

2023/2025



PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2023/2025

COMUNE DI IGLESIAS
PROVINCIA SUD SARDEGNA

DOTT.SSA LUCIA TEGAS | Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza



PREMESSA	4
PROCESSO DI REDAZIONE ED APPROVAZIONE DEL PTPCT.....	8
LA FINALITÀ.....	8
LE FASI.....	9
SISTEMA DI GOVERNANCE	10
LE RESPONSABILITÀ	18
SISTEMA DI MONITORAGGIO.....	20
COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE	22
ANALISI CONTESTO ESTERNO	24
IL CONTESTO SOCIO – ECONOMICO	24
ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	30
GLI ORGANI POLITICI.....	31
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	32
Settore Staff.....	32
Settore I Finanziario.....	33
Settore II Servizi Socio Assistenziali e Culturali.....	33
Settore III Programmazione, Pianificazione e Gestione del Territorio	34
Settore IV Tecnico - Manutentivo.....	34
ORGANISMI GESTIONALI.....	35
LA MAPPATURA DEI PROCESSI PER AREE DI RISCHIO GENERALI E SPECIFICHE.....	43
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	44
ANALISI DEL RISCHIO.....	44

METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO CORRUTTIVO.....	45
GESTIONE DEL RISCHIO.....	46
MONITORAGGIO SUCCESSIVO DELLA GESTIONE DEL RISCHIO NEI PROCESSI.....	46
TRATTAMENTO DEL RISCHIO:PREVISIONE DELLE MISURE GENERALI	47
CODICE DI COMPORTAMENTO.....	47
ROTAZIONE DEL PERSONALE O MISURE ALTERNATIVE.....	49
INCONFERIBILITÀ - INCOMPATIBILITÀ - INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI	52
WHISTLEBLOWING – TUTELA DEL DIPENDENTE CHE DENUNCIA ILLECITI	56
FORMAZIONE.....	59
TRASPARENZA	61
SVOLGIMENTO ATTIVITÀ SUCCESSIVA CESSAZIONE LAVORO.....	63
COMMISSIONI E CONFERIMENTO INCARICHI IN CASO DI CONDANNA	65
PATTI DI INTEGRITÀ.....	67
CONFLITTO DI INTERESSE	68
LE ULTERIORI MISURE TRASVERSALI	70
PNRR-MISURE DI PREVENZIONE PER I PROCESSI INERENTI AGLI INTERVENTI FINANZIATI	73
VIGILANZA SULL'ATTUAZIONE DELLE NORME IN TEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE-SOCIETÀ PARTECIPATE-ENTI DI DIRITTO PRIVATO	76
SEZIONE TRASPARENZA	76
ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE IN MATERIA DI TRASPARENZA	78
DURATA DELLA PUBBLICAZIONE	80
CARATTERISTICHE DEI DATI	80
PROGRAMMAZIONE DEL MONITORAGGIO	81
ACCESSO CIVICO.....	81
REGISTRO DEGLI ACCESSI	82

OBBLIGHI DI TRASPARENZA NEI CONTRATTI PUBBLICI82

AGGIORNAMENTO AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE 202283

PREMESSA

La sempre maggiore attenzione alla prevenzione dei fenomeni corruttivi nell'amministrazione della *res publica* ha portato all'approvazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che ha disciplinato in modo organico un piano di azione, coordinata su tutto il territorio nazionale, volto al controllo, prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità.

La riforma, presentata come momento imprescindibile per il rilancio del Paese, poiché tesa ad implementare l'apparato preventivo e repressivo contro l'illegalità nella pubblica amministrazione, corrisponde all'esigenza di innovare un sistema normativo ritenuto da tempo inadeguato a contrastare fenomeni sempre più diffusi e insidiosi ed è volta a ridurre la "forbice" tra la realtà effettiva e quella che emerge dall'esperienza giudiziaria.

L'obiettivo è la prevenzione e la repressione del fenomeno della corruzione attraverso un approccio multidisciplinare, nel quale gli strumenti sanzionatori si configurano solamente come alcuni dei fattori per la lotta alla corruzione e all'illegalità nell'azione amministrativa.

In specifico si pongono a sostegno del provvedimento legislativo motivazioni di trasparenza e controllo provenienti dai cittadini e di adeguamento dell'ordinamento giuridico italiano agli standards internazionali.

Le motivazioni che possono indurre alla corruzione trovano riscontro nei seguenti due ordini di ragioni:

- ragioni economiche, derivanti dal bilanciamento tra l'utilità che si ritiene di poter ottenere, la probabilità che il proprio comportamento sia scoperto e la severità delle sanzioni previste;
- ragioni socio-culturali: la corruzione è tanto meno diffusa quanto maggiore è la forza delle convinzioni personali e di cerchie sociali che riconoscono come un valore il rispetto della legge: dove è più elevato il senso civico e il senso dello Stato dei funzionari pubblici, i fenomeni corruttivi non trovano terreno fertile per annidarsi.

La corruzione, e più generale il malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ha un costo per la collettività, non solo diretto (come, ad esempio, nel caso di pagamenti illeciti), ma anche indiretto, connesso ai ritardi nella conclusione dei

procedimenti amministrativi, al cattivo funzionamento degli apparati pubblici, alla sfiducia del cittadino nei confronti delle istituzioni, arrivando a minare i valori fondamentali sanciti dalla Costituzione: uguaglianza, trasparenza dei processi decisionali, pari opportunità dei cittadini.

Diventa pertanto inderogabile avviare una forma efficace di prevenzione e contrasto della corruzione, azione cui la legge intende attendere prevedendo che tutte le Amministrazioni pubbliche definiscano un proprio **Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)**, che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirne il rischio, e predisponga procedure dirette a selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito per brevità chiamato PNA) è atto di indirizzo per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Come previsto dall'art. 1, co. 2-bis, della L.190/2012, nel PNA l'Autorità fornisce indicazioni alle pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), e ai soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2, del d.lgs. 33/2013, per l'adozione delle misure integrative di quelle adottate ai sensi del d.lgs. 231/2001.

Attraverso il PNA l'Autorità coordina l'attuazione delle strategie ai fini della prevenzione e del contrasto alla corruzione e all'illegalità nella pubblica amministrazione (art. 1, co. 4, lett. a), L. 190/2012).

Il 17 gennaio 2023 l'autorità Anticorruzione ha approvato definitivamente il PNA 2022 che avrà validità nel prossimo triennio (2023-25).

Tra le principali novità: identificazione del titolare effettivo delle società che concorrono ad appalti pubblici, mappatura dei processi, pantouflage, semplificazione per i piccoli comuni, pubblicazione in amministrazione trasparente delle informazioni sui fondi PNRR.

Nel PNA 2022 si sottolinea che le misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo che le PA sono tenute ad adottare ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 231/2007 (cd. decreto antiriciclaggio) si pongono nella stessa ottica di quelle di prevenzione e trasparenza, e cioè la protezione del "valore pubblico".

Tutte le amministrazioni pubbliche e gli enti di diritto privato, tenuti ad adottare i PTPCT o le misure integrative del MOG 231 o il documento che tiene luogo del PTPCT, se rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 10 del d.lgs. n. 231/2007, devono adempiere anche agli obblighi

antiriciclaggio descritti dal decreto medesimo, valorizzando il più possibile il coordinamento con le misure anticorruzione, in modo da realizzare i più volte citati obiettivi di semplificazione e razionalizzazione dei controlli pubblici previsti dalla legislazione vigente.

Le stazioni appaltanti sono chiamate a controllare “chi sta dietro” a partecipazioni sospette in appalti e forniture pubbliche.

Per la nozione di titolare effettivo, i criteri e le indicazioni ai fini dell’individuazione dello stesso si rinvia a quanto stabilito nella normativa in materia di antiriciclaggio di cui al d.lgs. 231/2007 e riportato nelle stesse Linee guida del MEF.

Gli obblighi sul titolare effettivo previsti in relazione alle spese PNRR - evidenza l'ANAC - si applicheranno a tutti i contratti pubblici una volta istituita la sezione del Registro delle Imprese.

In tema pantouflage, nel nuovo PNA, l’ANAC ha inteso suggerire alle amministrazioni/enti e ai RPCT un modello operativo per l’attuazione e la verifica di tale misura e ha indicato alcuni strumenti volti a prevenire il fenomeno del pantouflage.

Con riferimento ai soggetti che le amministrazioni reclutano al fine di dare attuazione ai progetti del PNRR, il legislatore ha escluso espressamente dal divieto di pantouflage gli incarichi non dirigenziali attribuiti con contratti di lavoro a tempo determinato o di collaborazione per i quali non trovano applicazione i divieti previsti dall’art. 53, co.16-ter, del d.lgs. 165/2001.

L’esclusione non riguarda invece gli incarichi dirigenziali.

Attestazione pubblicazione sul sito istituzionale delle precedenti edizioni del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione:

PTPCT TRIENNIO	NUMERO DELIBERAZIONE DI GIUNTA	DATA	
PTPCT 2022-2024	72	20/04/2022	Confluito nel PIAO adottato con deliberazione della Giunta Comunale n. 256 del 26/10/2022
PTPCT 2021-2023	49	23/03/2021	
PTPCT 2020-2022	15	29/01/2020	
PTPCT 2019-2021	24	29/01/2019	
PTPCT 2018-2020	5	25/01/2018	
PTPCT 2017-2019	12	31/01/2017	
PTPCT 2016-2018	2	27/01/2016	
PTPTC 2015-2017	27	05/02/2015	
PTPTC 2014-2016	31	21/02/2014	
PTPTC 2013-2015	66	09/10/2013	

L'art.6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n.113, ha stabilito che per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190.

In data 30 giugno 2022, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 151, il Decreto del Presidente della Repubblica n. 81 del 24 giugno 2022, recante l'oggetto "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione", di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

In particolare l'articolo 1, comma 1 del sopracitato Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81, prevede che, nei Comuni con più di 50 dipendenti, i seguenti piani siano assorbiti nelle apposite sezioni del PIAO:

- Piano dei fabbisogni e Piano delle azioni concrete;
- Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali;
- Piano della performance;
- Piano di Prevenzione della Corruzione;
- Piano organizzativo del lavoro agile;
- Piano di azioni positive.

Pertanto i Piani di prevenzione della corruzione e della trasparenza, all'interno dello schema di struttura tipo del PIAO, confluiscono nella sezione "Valore Pubblico-Performance-Anticorruzione" di cui rappresentano la sottosezione specifica "Rischi corruttivi e trasparenza".

Nell'anno 2022, con deliberazione della Giunta Comunale n. 256 del 26 ottobre 2022, è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022/2024 (PIAO), nel quale è confluito il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022/2024.

PROCESSO DI REDAZIONE ED APPROVAZIONE DEL PTPCT

LA FINALITÀ

La **proposta** di Piano è predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Costituiscono elementi essenziali del Piano, quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013.

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza per il Comune di IGLESIAS è individuato nella figura del Segretario Generale, Dott.ssa Lucia Tegas, come da decreti sindacali n. 8 del 23/03/2017 e ultimo n. 3 del 18/03/2021.

In occasione della redazione del Piano, il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza del Comune di IGLESIAS ha realizzato ampie forme di consultazione, coinvolgendo il Consiglio comunale, la Giunta comunale e i Dirigenti (mail dell'8 novembre 2022).

Inoltre, in data 7 novembre 2022 con scadenza al 1° dicembre 2022 ha provveduto a pubblicare sul sito istituzionale un avviso agli stakeholders per la presentazione di contributi o di suggerimenti al fine di disegnare un'efficace strategia anticorruzione.

Si attesta che non sono pervenuti contributi né suggerimenti.

Il Piano è stato costruito in maniera tale da determinare il miglioramento delle pratiche amministrative attraverso la promozione dell'etica nella PA, evitando la costituzione di illeciti e comportamenti che in qualche maniera possano adombrare la trasparenza e la stessa correttezza della P.A.. Per centrare l'obiettivo, interagendo con la struttura sin dalla nascita degli atti, è essenziale recuperare la garanzia del controllo. Infatti, la corruzione è agevolata quando il controllo manca del tutto, viene trascurato oppure è insufficiente.

A detto scopo - già da qualche anno - si è messo a punto un affidabile sistema di controllo interno, individuando quali tra le attività svolte dai dipendenti siano particolarmente esposte al pericolo di corruzione, e richiamando attenzione nell'assunzione dei rimedi previsti dal Piano.

Resta bene inteso che per l'efficacia del Piano occorre la partecipazione di tutti gli attori, pubblici e privati, *in primis* dei Dirigenti e delle Posizioni Organizzative, ma anche di tutto il personale, che dovrà dare operatività e attuazione al medesimo.

La procedura da seguire nella predisposizione della redazione e approvazione del Piano si articola, in linea di massima, nelle fasi di seguito indicate.

LE FASI

1. Nel Documento Unico di Programmazione 2023/2025, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.68 del 19 dicembre 2022, il rispetto delle misure previste nel Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza è un obiettivo trasversale a tutte le misure.
2. Entro il 30 di novembre di ogni anno ciascun Dirigente trasmette al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) le proprie proposte aventi ad oggetto l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, indicando, altresì, le concrete misure organizzative da adottare dirette a contrastare il rischio rilevato. Qualora tali misure comportino oneri economici per l'Ente, le proposte dovranno indicare la stima delle risorse finanziarie occorrenti. Contestualmente, ciascun Dirigente relaziona al RPCT in merito all'applicazione delle misure previste dal Piano in vigore per l'annualità trascorsa attraverso un questionario strutturato.

3. Entro la prima metà del mese di gennaio di ogni anno il Responsabile della prevenzione della Corruzione e della trasparenza, anche sulla scorta delle indicazioni raccolte ai sensi del precedente punto, elabora il Piano di prevenzione della corruzione e lo trasmette al Sindaco ed alla Giunta.
4. La Giunta Comunale approva il Piano triennale entro il 31 gennaio di ciascun anno, salvo diverso altro termine fissato dalla legge.
5. Il Piano, una volta approvato, viene pubblicato in forma permanente sul sito istituzionale dell'Ente in apposita sottosezione denominata "Amministrazione Trasparente\Altri contenuti\prevenzione della Corruzione; alla quale è collegata tramite link la sottosezione Disposizioni Generali\ Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza".
6. Nella medesima sottosezione del sito viene pubblicata, a cura del Responsabile, entro il 15 dicembre di ciascun anno (o altra eventuale data consentita da ANAC) la relazione recante i risultati dell'attività svolta nelle modalità stabilite dalla stessa Autorità.
7. Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione.

SISTEMA DI GOVERNANCE

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno del Comune di IGLESIAS ed i relativi compiti e funzioni sono:

SOGGETTI	COMPITI E FUNZIONI
Gli Stakeholders esterni al Comune	Portatori dell'interesse alla prevenzione della corruzione, con il compito di formulare proposte e osservazioni e di esercitare il controllo democratico sull'attuazione delle misure, con facoltà di

	<p>effettuare segnalazioni di illeciti.</p> <p>Vengono informati dell'elaborazione del PTPCT mediante Avviso pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.</p>
Il Sindaco	Designa il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza (art. 1, comma 7, della l. n. 190 e D.lgs. n. 97/2016) e ne comunica il nominativo ad A.N.A.C., utilizzando il modulo pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità.
La Giunta comunale	<ol style="list-style-type: none"> 1. adotta il piano, le relative modifiche e gli aggiornamenti; 2. adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione; 3. propone lo stanziamento delle risorse economiche necessarie per attuare il Piano; 4. attua le necessarie modifiche organizzative per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività.
Il Consiglio Comunale	<ol style="list-style-type: none"> 1. I Consiglieri comunali hanno la facoltà di produrre note contenenti valutazioni sullo stato di attuazione del Piano, integrazioni o suggerimenti su proposta di aggiornamento

	<p style="text-align: center;">predisposta dal RPCT</p>
<p>Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. elabora e propone alla Giunta, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione (art. 1 co. 8 L. 190/2012/sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO); 2. definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione; 3. propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione; 4. d'intesa con il Dirigente competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione; 5. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione; 6. elabora e pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta (art. 1,

	<p>comma 14 l. 190/2012)</p> <ol style="list-style-type: none"> 7. coincide con il Responsabile della Trasparenza e ne svolge conseguentemente le funzioni (art. 43 D. Lgs. n. 33/2013); 8. ha il potere di indicare agli Uffici di Disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione; 9. ha il dovere di segnalare all'organo di indirizzo e al Nucleo di valutazione le criticità nella applicazione delle norme.
	<p>Per il Comune di IGLESIAS il RPCT è individuato nella figura del Segretario Comunale, Dott.ssa Lucia TEGAS, come da decreti sindacali n. 8 del 23/03/2017 e ultimo n. 3 del 18/03/2021.</p> <p>In caso di assenza temporanea del RPCT viene nominato generalmente un Dirigente.</p>
<p>RASA – Responsabile Unico delle Stazioni Appaltanti</p>	<p>Quale ulteriore misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione, e ai sensi di quanto disposto dall'articolo 33-ter del Decreto Legge del 18 ottobre 2012 n. 179, il Comune di IGLESIAS ha attribuito il ruolo di RASA all' ing. Pierluigi Castiglione, Dirigente del Settore Tecnico manutentivo per lo svolgimento delle funzioni previste dalle norme ad oggi vigenti.</p>

Referenti del R.P.C.T.: I Dirigenti

Quali soggetti direttamente coinvolti nella individuazione della strategia anticorruzione e nel processo di prevenzione:

1. i Dirigenti del Comune di Iglesias sono i referenti di primo livello per l'attuazione delle misure anticorruzione relativamente a ciascuna struttura (Settore) attribuita alla loro responsabilità e svolgono un ruolo di raccordo tra il Responsabile della Prevenzione della corruzione, i titolari di posizione organizzativa e i dipendenti assegnati. I Dirigenti sono n.2, non c'è nomina formale dei referenti con atto deliberativo ma tramite il decreto disposto dal Sindaco in cui sono definite funzioni e responsabilità;
2. svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e dell'autorità giudiziaria;
3. partecipano al processo di gestione del rischio;
4. propongono le misure di prevenzione;
5. assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
6. adottano le misure gestionali, quali le comunicazioni all'UPD per l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione.

	<p>Dispongono la rotazione del personale;</p> <p>7. osservano le misure contenute nel P.T.P.C.</p>
Tutti i dipendenti del Comune	<p>Collaborazione e piena attuazione della strategia anticorruzione e delle misure anticorruzione, con facoltà di formulare segnalazioni.</p> <p>Nello specifico:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. partecipano al processo di gestione del rischio; 2. osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012); 3. segnalano le situazioni di illecito al proprio Dirigente o all'U.P.D.(art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001); 4. segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento).
Nucleo di valutazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti; 2. verifica la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, utilizzando i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione delle performance dei Dirigenti e del Segretario Comunale; 3. produce l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di

	<p>trasparenza, previsto dal d.lgs. 150/2009;</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001); 5. verifica i contenuti della relazione annuale con i risultati dell'attività svolta dal RPCT. <p>Nel Comune di IGLESIAS il Nucleo di Valutazione è composto da un esperto esterno con funzione di Presidente, un esperto esterno con funzione di componente e dal Segretario Generale con funzioni di componente esperto (Decreto sindacale n. 3 del 14 aprile 2020)</p>
<p>Ufficio dei procedimenti disciplinari (UPD)</p>	<p>L'ufficio procedimenti disciplinari per il personale non dirigente è stato costituito e modificato, da ultimo, con deliberazione della Giunta Comunale n. 10 del 21.01.2015. Per l'area della Dirigenza è stato costituito l'Ufficio Procedimenti disciplinari in convenzione con il Comune di Oristano, come da deliberazione del C.C. n.11 del 37.02.2014, n.22 del 20.04.2017 e n.5 del 08.02.2021.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001); 2. provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1,

	<p>comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.).</p>
<p>Organi di controllo esterno al Comune: ANAC</p>	<p>Deputato al coordinamento della strategia a livello nazionale, al controllo e alla irrogazione delle sanzioni collegate alla violazione delle disposizioni in tema di prevenzione della corruzione e, laddove previsto dalla normativa, sugli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza amministrativa.</p>
<p>I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. osservano le misure contenute nel P.T.P.C.; 2. sottoscrivono il loro impegno ad osservare il Codice di comportamento del comune di Iglesias; 3. segnalano le situazioni di illecito di cui eventualmente possono venire a conoscenza (Codice di comportamento); 4. producono le autocertificazioni di assenza cause di inconferibilità e incompatibilità eventualmente necessarie; 5. producono gli elementi necessari ad attestare l'assenza di conflitti di interesse con l'Ente.

LE RESPONSABILITÀ

- **Del Responsabile della prevenzione e della trasparenza**

A fronte dei compiti che la legge attribuisce al Responsabile sono previsti consistenti responsabilità in caso di inadempimento. In particolare all'art. 1, comma 8, della l. n. 190 e all'art. 1, comma 12, della l. n. 190.

L'art. 1, comma 14, individua due ulteriori ipotesi di responsabilità:

- una forma di responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21, d.lgs. n. 165 del 2001 che si configura nel caso di: *“ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano”*;
- una forma di responsabilità disciplinare *“per omesso controllo”*.

Il PNA conferma le responsabilità del RPCT di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione in caso di commissione di un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, all'interno dell'amministrazione. Il RPCT può essere esentato dalla responsabilità ove dimostri di avere proposto un PTPCT con misure adeguate e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso.

- **Dei Dirigenti**

I dirigenti nell'ambito dei servizi di rispettiva competenza:

- concorrono alla definizione delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e ne controllano il rispetto da parte dei dipendenti;
- provvedono alla mappatura e all'analisi dei processi rischiosi;

- forniscono le informazioni richieste dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nel Servizio a cui sono preposti;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio dei procedimenti disciplinari, la sospensione e la rotazione del personale;
- attuano nell'ambito dei Servizi a cui sono preposti le prescrizioni contenute nel piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) e gli indirizzi elaborati e diffusi dal RPCT;
- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, dei referenti e dell'autorità giudiziaria;
- relazionano sullo stato di attuazione del PTPCT al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- vigilano sull'applicazione dei Codici di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione, ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari;
- rispettano le prescrizioni del decreto legislativo n. 39/2013 in materia di cause di inconferibilità e incompatibilità per le tipologie di incarico ivi previste, assicurando, nei rispettivi servizi, i controlli tempestivi delle autocertificazioni, secondo le modalità e nei tempi stabiliti dal RPCT;
- formulano proposte ai fini della redazione del piano di formazione anticorruzione;
- implementano la sezione "Amministrazione trasparente", approvando la pubblicazione degli atti di cui restano responsabili e garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni.

Il ruolo svolto dai dirigenti è di fondamentale importanza per il perseguimento degli obiettivi del presente Piano. La violazione dei compiti di cui sopra è fonte di responsabilità disciplinare, oltre che dirigenziale e se ne tiene conto ai fini della valutazione annuale delle prestazioni dirigenziali.

- **Dei dipendenti**

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione adottate nelle singole amministrazioni e trasfuse nel PTPCT devono essere rispettate da tutti i dipendenti e, dunque, sia dal personale che dagli apicali (Codice di comportamento); “la violazione delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare” (art. 1, comma 14, l. n. 190/2012).

SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio interno sull’attuazione del PTPCT viene svolto secondo le seguenti modalità:

- la responsabilità di monitoraggio è assegnata al responsabile per la prevenzione della corruzione;
- il monitoraggio è effettuato in coordinamento con i Dirigenti dell’Ente ed i criteri adottati per il monitoraggio sono:
 - il rispetto delle scadenze previste dal Piano;
 - l’esecuzione delle misure correttive del rischio;
- il responsabile per la prevenzione della corruzione ogni anno, entro il 15 dicembre o diversa data prevista da ANAC, predispone la relazione recante i risultati dell’attività svolta e si occupa della pubblicazione della relazione stessa sul sito nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

Il monitoraggio viene effettuato sulla base di un metodo che prevede un controllo complessivo sullo stato di attuazione di tutte le misure previste attraverso l’utilizzo di due strumenti distinti.

Il primo strumento è un questionario strutturato, compilato da ciascun Dirigente, al fine di verificare l'attuazione di tutte le misure unitarie e le misure settoriali la cui attuazione non è direttamente verificabile negli atti prodotti dai Dirigenti, con lo stesso strumento i Dirigenti relazionano anche sulle eventuali criticità riscontrate. Con mail del 10.11.2022 il RPCT ha chiesto ai Dirigenti la compilazione del questionario entro il 30 novembre. Entrambi i Dirigenti hanno provveduto alla restituzione del documento compilato in ogni sua parte entro la data fissata.

Il secondo strumento è invece rappresentato dal Sistema del Controllo successivo sugli Atti, che permetterà di verificare le misure generali e specifiche del trattamento del rischio della cui attuazione è possibile dare atto nel provvedimento finale oggetto del controllo.

Il controllo successivo di regolarità amministrativa avviene con cadenza trimestrale ed è riferito agli atti del trimestre precedente.

Considerato il trimestre prescelto, tutti gli atti adottati dai dirigenti dei diversi settori dell'ente rientrano nell'estrazione.

La dimensione del campione prevista nel regolamento dei controlli è il 10% delle determinazioni dirigenziali.

Il campione degli atti sottoposti al controllo successivo di regolarità amministrativa nel comune di Iglesias viene scelto utilizzando la sotto procedura "Controlli interni" dell'applicativo AttiAmministrativi.NET fornito dalla società Datagraph srl di Modena. Questa procedura è programmata per eseguire estrazioni sulla scorta di parametri e filtri configurabili.

Il sistema di estrazione viene operato su tutti gli atti con una percentuale generale del 10% applicata per ogni settore. Si fanno due distinte estrazioni a seconda dell'importo degli atti, una da 0 a €. 5000,00 e l'altra a partire da €. 5001,00.

Nel caso di atti complessi il controllo viene effettuato acquisendo tutta la documentazione agli atti dell'ufficio interessato.

Con riferimento al 2022 il Responsabile dei controlli/Segretario Generale ha disposto autonomamente il controllo completo su tutti gli atti riguardanti i finanziamenti del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Sono state verificate n. 41 determinazioni.

Per tutti gli atti viene compilata una scheda.

I report periodici sul controllo successivo di regolarità amministrativa previsti sono 4 trimestrali comunicati ai Dirigenti, al Sindaco e all'OIV. Il regolamento prevede inoltre 2 referti semestrali. Questi referti vengono ufficializzati con una comunicazione formale al Sindaco, al Presidente del Consiglio, ai Consiglieri tramite i Capigruppo, al Collegio dei Revisori e all'OIV, infine pubblicati su Amministrazione Trasparente - Altri contenuti - Dati ulteriori.

Nell'anno 2022 sono stati sottoposti a controllo successivo di regolarità amministrativa n.819 atti.

I Dirigenti trasmettono entro la fine del mese di novembre, al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, le informazioni richieste nel suddetto questionario strutturato.

I Dirigenti provvedono altresì a implementare la struttura formale degli atti prodotti dagli uffici al fine di fornire le informazioni relative all'attuazione delle misure specifiche previste nel Piano dell'ente, al fine di garantire un riscontro al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza in merito alle stesse misure.

Di tale monitoraggio il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza tiene conto nella adozione della relazione annuale.

Gli obiettivi Anticorruzione e Trasparenza sono invece monitorati e rendicontati nei documenti di consuntivazione degli obiettivi annuali di Performance.

Le informazioni fornite dal sistema di monitoraggio sull'anno precedente saranno pertanto utilizzate per l'aggiornamento del presente PTPCT.

COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

La legge 190/2012, prevede che «l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione».

Tali obiettivi devono essere coordinati con quelli previsti nei documenti di programmazione strategico-gestionale adottati, quali il piano della performance e documento unico di programmazione (di seguito DUP).

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 68 del 19 dicembre 2022 ha approvato il documento unico di programmazione (D.U.P) 2022-2025 nel quale il rispetto delle misure di prevenzione della corruzione e delle misure di trasparenza sono obiettivi trasversali a tutte le missioni.

Infatti per ciascuna missione tra gli obiettivi di rilevanza strategica è esplicitamente prevista l'attuazione delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dal PTPCT.

Il Piano della performance e la Relazione della performance, pubblicati sul sito istituzionale, costituiscono uno strumento fondamentale attraverso cui la “trasparenza” si concretizza.

La trasparenza della performance si attua attraverso due momenti:

- la definizione delle modalità di svolgimento del ciclo della performance, dichiarato ne “Il sistema di misurazione e valutazione della performance”;
- la presentazione del “Piano della Performance” e la rendicontazione dei risultati dell’amministrazione contenuta nella “Relazione sulla performance”.

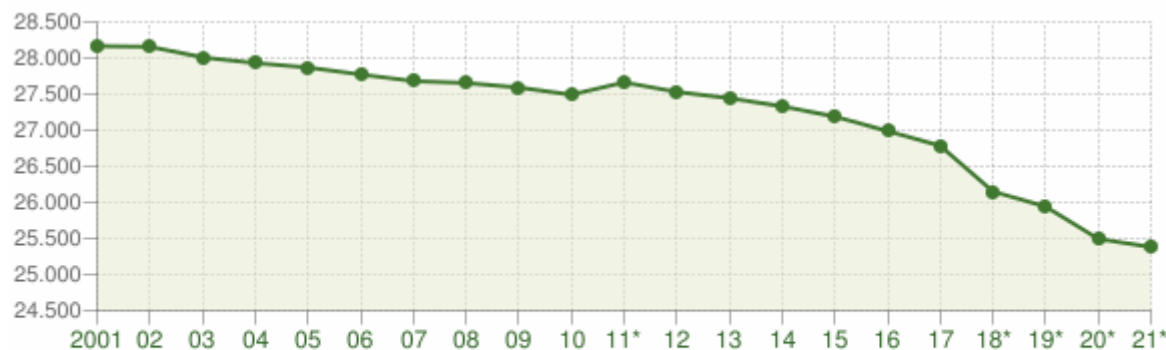
La lotta alla corruzione rappresenta un obiettivo strategico dell’albero della Performance che l’Ente locale attua con piani di azione operativi; per tali motivi gli adempimenti, i compiti e le responsabilità del Responsabile anticorruzione sono inseriti nel ciclo della performance.

Ai sensi dell’art. 46 del d.lgs. 33/2013, l’inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell’accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall’articolo 5-bis, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all’immagine dell’amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

IL CONTESTO SOCIO – ECONOMICO

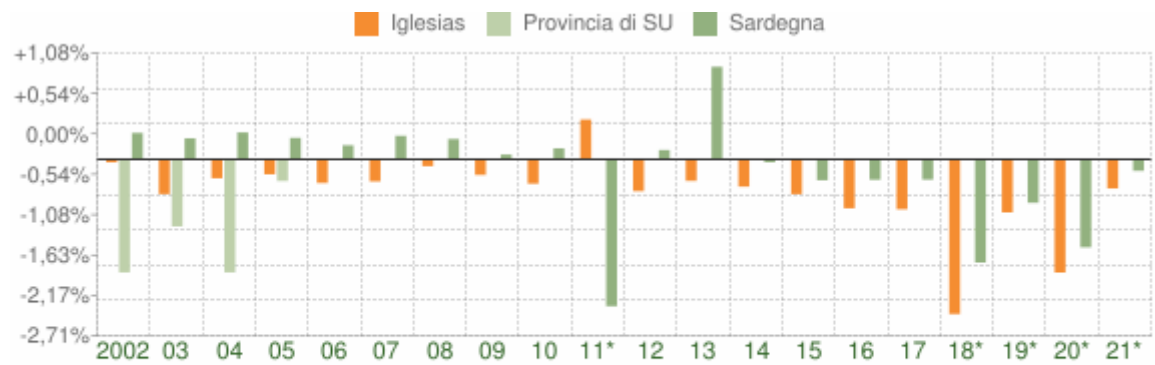
L'analisi del contesto esterno rappresenta la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio, attraverso la quale ottenere informazioni necessarie a comprendere come il rischio di corruzione possa manifestarsi all'interno dell'amministrazione per via della specificità dell'ambiente in cui la stessa opera in termini di strutture territoriali e dinamiche sociali, economiche e culturali.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI IGLESIAS (SU) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

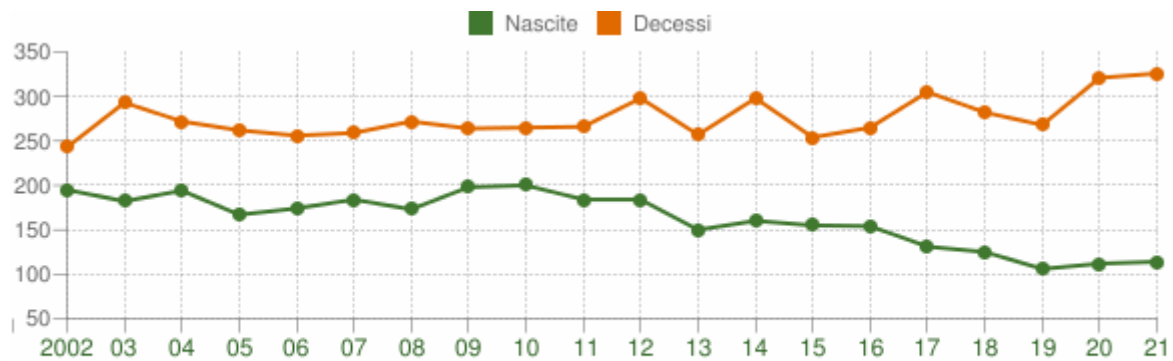
(*) post-censimento



Variatione percentuale della popolazione

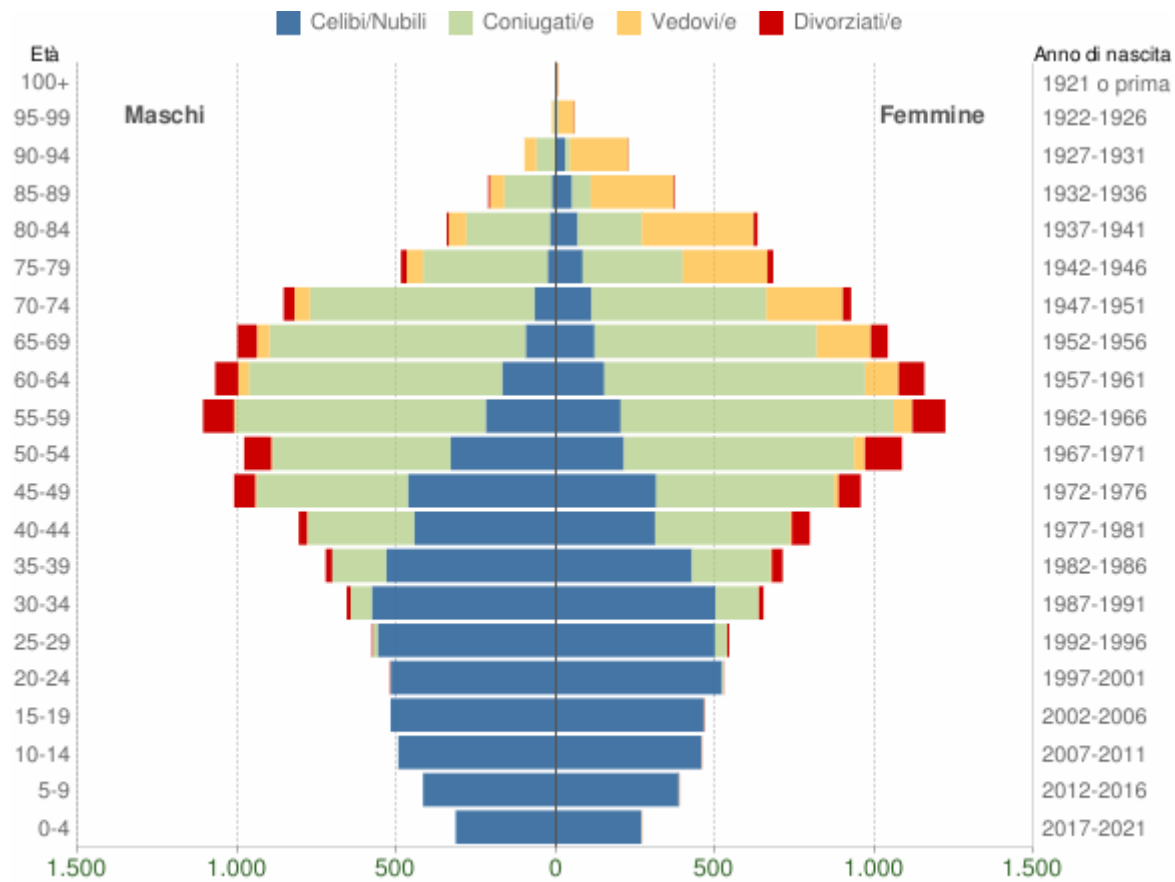
COMUNE DI IGLESIAS (SU) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



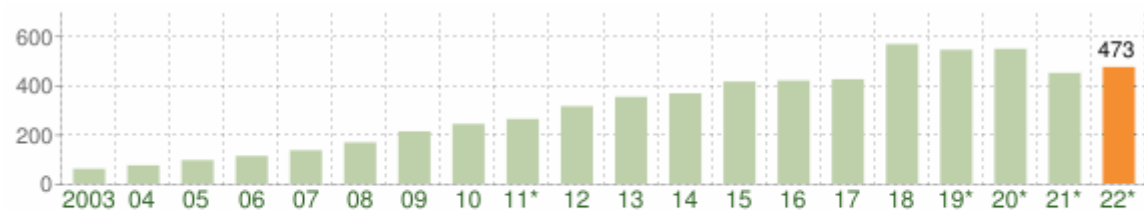
Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI IGLESIAS (SU) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2022

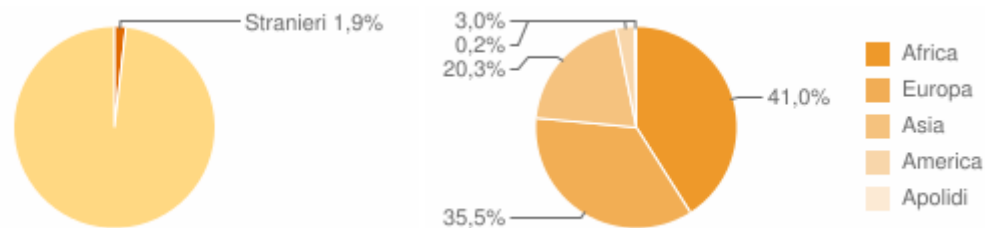
COMUNE DI IGLESIAS (SU) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

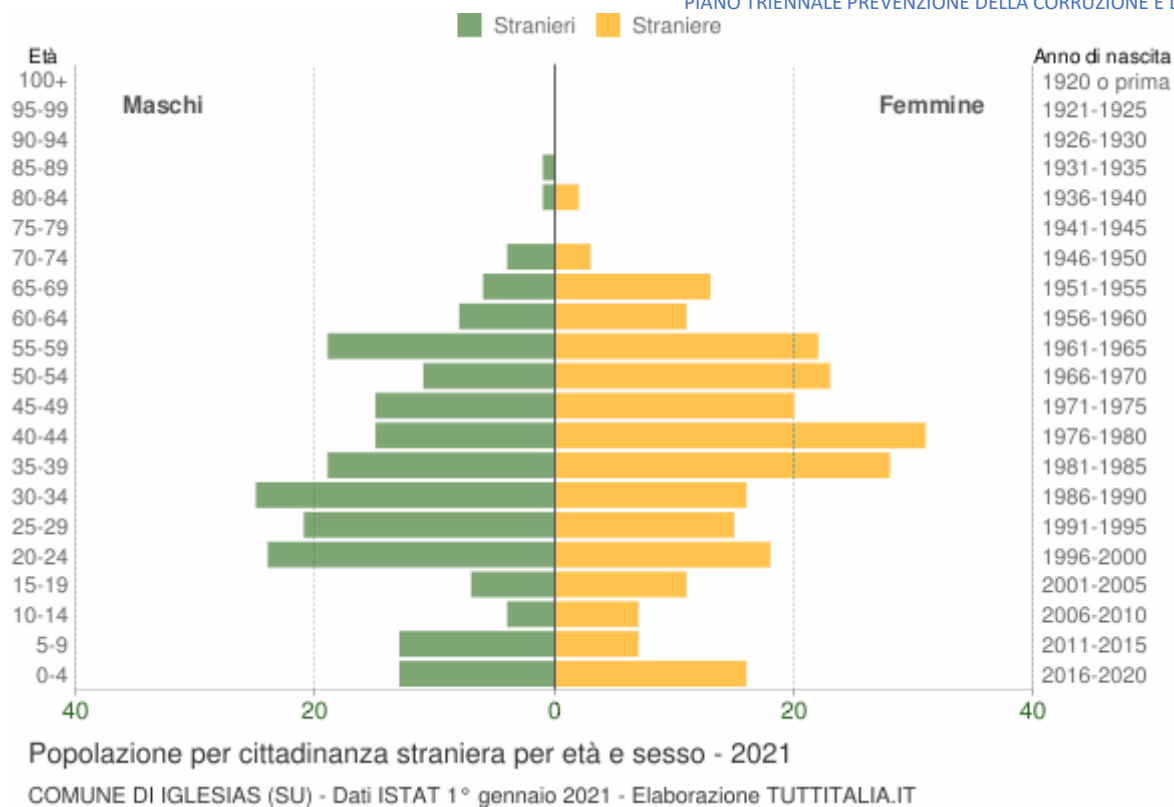


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2022

COMUNE DI IGLESIAS (SU) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento





Gli stranieri residenti a Iglesias al 1° gennaio 2022 sono **473** e rappresentano l'1,9% della popolazione residente.

Ad integrazione dell'analisi demografica vuole essere presentata anche una brevissima analisi del contesto socio-economico, riassumibile nei dati che seguono.

Iglesias è una cittadina che, accanto alle tradizionali attività agro-pastorali, ha sviluppato un tessuto industriale oltre che turistico.

Il tessuto industriale è costituito da imprese che operano nel comparto alimentare, meccatronica, elettronica e consulenza informatica, fabbricazione di strumenti ottici e di misurazione, falegnamerie, gioiellerie, oreficerie, edile.

Nel terziario è presente una sufficiente rete commerciale di agenzie assicurative.

Grazie alla varietà dei paesaggi, rappresenta uno dei luoghi del Sulcis più interessanti dal punto di vista turistico, in quanto offre al turista le

più disparate attrattive: mare, arrampicata, miniere e numerose chiese da visitare di notevole pregio artistico, cimitero monumentale, museo dell'arte mineraria, i resti del chiostro di San Francesco, il castello Salvaterra e le antiche mura pisane. Le 25 strutture ricettive (alberghi, agriturismi, affittacamere, C.A.V. e turismo rurale) presenti in città offrono possibilità di alloggio e ristorazione.

Elemento di rilievo del contesto esterno che è opportuno analizzare è l'eventuale presenza di forme di criminalità, a tal proposito si rinvia all'analisi effettuata nel rapporto della Direzione Investigativa Antimafia (DIA).

Analizzando l'ultima relazione pubblicata della DIA (Direzione Investigativa Antimafia) riferita al secondo semestre anno 2021, si evince che sebbene non si rilevino in Sardegna elementi certi circa il radicamento stabile di sodalizi criminali mafiosi esistono evidenze rilevate nel tempo della presenza di soggetti collegati alle "mafie tradizionali" o anche proiezioni delle stesse che nell'Isola hanno effettuato investimenti connessi con il riciclaggio o il reinvestimento dei proventi accumulati in altre regioni. Infatti pur se caratterizzata da un'economia in oggettiva difficoltà derivata perlopiù dalla crisi pandemica la Regione gode ancora di una fiorente vocazione turistica di interesse per nuovi investimenti. La criminalità isolana dedicata in particolare allo spaccio di sostanze stupefacenti cercherebbe di garantirsi contatti sempre più stabili con sodalizi calabresi e campani. Assunto confermato dal Presidente della Corte di Appello di Cagliari nell'ambito dell'Assemblea generale della Corte del 22 gennaio 2022 che ha affermato come "il traffico di droga pone in relazione gli esponenti della criminalità sarda con malavitosi appartenenti alle strutture criminali dedite al narcotraffico a livello nazionale ed internazionale". Le attività investigative hanno inoltre confermato la diffusione di piantagioni di Cannabis in aree sempre più estese dell'Isola a conferma che l'attività in questione sta diventando un rilevante business per i gruppi delinquenziali. Il fenomeno dalle zone interne del nuorese e dell'Ogliastra si è oramai esteso in gran parte della Sardegna dove sono state scoperte e sequestrate numerose piantagioni gestite da soggetti sardi con l'approntamento di moderni sistemi di irrigazione e il ricorso a sofisticate tecniche agrarie la cui produzione è agevolata dalla presenza di aree impervie facilmente occultabili nella vegetazione, nonché dal clima favorevole. Il volume della produzione di marijuana rilevata è tale da poter far ritenere la Regione tra i principali produttori profilando in capo ad alcuni soggetti sardi il ruolo di "esportatori" o comunque di fornitori all'ingrosso di stupefacenti a vantaggio anche di clienti esterni e non più solo di meri acquirenti. Relativamente agli stranieri si confermerebbe la presenza perlopiù di nigeriani dediti al traffico di stupefacenti potendo disporre di canali di rifornimento provenienti sia dal continente Africano, sia dal restante territorio nazionale. Tali organizzazioni sarebbero inoltre coinvolte nella tratta di esseri umani provvedendo

all'ingresso e all'avviamento alla prostituzione in loco o in altre regioni d'Italia di donne provenienti dalla Nigeria o da Paesi limitrofi. "Si tratta di associazioni segrete composte da nigeriani, con gerarchie e riti interni di affiliazione che garantiscono coesione e riservatezza. Sono dedite al narcotraffico ed allo sfruttamento della prostituzione di giovani africane oggetto di tratta. Esercitano un penetrante controllo sul territorio attraverso il controllo di esercizi commerciali e locali di ristorazione. Si tratta di organizzazioni spesso in contatto con la criminalità organizzata nazionale (soprattutto campana), e che, comunque, dispongono di autonomi canali di rifornimento dai paesi produttori delle diverse.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Il Comune di IGLESIAS è l'ente che rappresenta la comunità dei cittadini organizzata ed ordinata sul suo territorio e, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, ne rappresenta e cura i diritti nei diversi settori.

Per quanto concerne gli organi di indirizzo politico, essi, trattandosi di un soggetto comunale, sono costituiti dal Consiglio Comunale e dalla Giunta Comunale. Il rinnovo degli stessi è avvenuto a seguito di elezioni amministrative del 2018.

Il mandato quinquennale 2018/2023 di questa amministrazione è in scadenza e, secondo le ultime notizie di stampa, il Presidente della Regione Sardegna ha fissato per domenica 28 maggio 2023 e lunedì 29 maggio 2023 la data per lo svolgimento dell'elezione diretta dei Sindaci e dei Consigli comunali dei Comuni della Sardegna, con eventuale turno di ballottaggio la seconda domenica successiva a quella del primo turno elettorale.

In data 7 marzo 2023 è stata pubblicata sul sito web istituzionale la Relazione di fine mandato 2018/2023 del Sindaco Mauro Usai, redatta ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011 n. 149, consultabile al seguente link: [Relazione di fine mandato 2018/2023 del Sindaco Mauro Usai](#)

GLI ORGANI POLITICI

Con i decreti n. 5 del 10/07/2018 e n. 7 del 30/07/2018 il Sindaco Mauro Usai ha nominato i componenti della Giunta Comunale.

Attualmente l'Amministrazione comunale è la seguente:

Il Sindaco eletto è

[MAURO USAI](#)

La Giunta attualmente ha i seguenti componenti, oltre al Sindaco,

Vice Sindaco - Assessore comunale

[Claudia Sanna](#)

delega: *Sport, Cultura, Spettacolo e Grandi Eventi*

Assessore comunale

[Francesco Melis](#)

delega: *Ambiente, Protezione Civile, Bonifiche, Agricoltura, Polizia Locale, Viabilità, Decentramento, Informatizzazione*

Assessore comunale

delega: *Lavori pubblici, Opere Pubbliche e Manutenzioni incaricato Assessore **Vito Didaci** dal 10 luglio 2018 al 9 gennaio 2023, data del decesso.*

L'assessorato attualmente è in carico ad interim al Sindaco Mauro Usai

Assessore comunale

[Giorgiana Cherchi](#)

delega: *Urbanistica e Paesaggio, Pianificazione del verde pubblico, Patrimonio*

Assessore comunale

[Ubaldo Scanu](#)

delega: *Attività Produttive, Bilancio e Partecipate, Arredo Urbano*

Assessore comunale

[Alessandro Lorefice](#)

delega: *Pubblica Istruzione*

Assessore comunale

[Angela Scarpa](#)

delega: *Politiche Sociali, Giovanili e dell'Inclusione Sociale, Politiche Abitative*

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

ARTICOLAZIONE DEGLI UFFICI E SERVIZI

Settore Staff

Il responsabile del settore Staff è **Lucia Tegas** Segretario Generale

Elenco Uffici:

- Segreteria del Sindaco
- Segreteria Generale - Organi Istituzionali
- Anticorruzione e Trasparenza - Controlli Interni
- Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane e Performance
- Informatizzazione
- Legale
- Anagrafe e Stato Civile
- Elettorale - Statistica - Leva - Toponomastica e Censimenti
- Protocollo
- Archivio di deposito corrente
- Ufficio Relazioni con il pubblico
- Messi Notificatori

- Archivio di deposito

Settore I Finanziario

Il Responsabile del settore Finanziario è, ad interim, dal 17 gennaio 2022, come da decreto n. 1 del 17/01/2022, **Lucia Tegas** Segretario Generale

Elenco uffici:

- Bilancio - Entrate - Contabilità
- Contabilità del Personale
- Controllo di gestione
- Economato
- Gestione società partecipate (controllo analogo)
- Tributi
- Piattaforma Certificazione Crediti

Settore II Servizi Socio Assistenziali e Culturali

Il responsabile del settore II Servizi Socio Assistenziali e Culturali è **Paolo Carta** Dirigente

Elenco uffici:

- Politiche Sociali, giovanili e dell'integrazione - PLUS
- Finanziamenti Europei
- Asilo Nido
- Pubblica Istruzione
- Cultura, Sport, Spettacolo e Turismo
- Biblioteca Comunale

- Archivio Storico
- Casa di Riposo
- Gestione Società Partecipate
- Ufficio Turistico (I.A.T.)

Settore III Programmazione, Pianificazione e Gestione del Territorio

Il responsabile del settore III Programmazione, Pianificazione e Gestione del Territorio è ad **interim** dal **1 agosto 2019**, come da decreto del Sindaco n. 8 del 01/08/2019, Pierluigi Castiglione Dirigente

Elenco uffici:

- Sportello Unico delle Attività Produttive e SUAPE
- Urbanistica e Governo del Territorio
- Edilizia Pubblica e Privata
- Beni Immobili, Guardiania e Sale

Settore IV Tecnico - Manutentivo

Il responsabile del settore IV Tecnico - Manutentivo è **Pierluigi Castiglione Dirigente**

Elenco uffici:

- Lavori Pubblici
- Gestione Servizi Ambientali
- Tecnico Manutentivi e Tecnologici - Parco Automezzi e Viabilità
- Appalti, Contratti e Provveditorato
- Corpo di Polizia Municipale

In tale contesto, bisogna evidenziare che la ristretta dotazione organica ha comportato, quale conseguenza diretta, l'assegnazione dei singoli dipendenti ad uffici destinati allo svolgimento di specifiche attività; ciò, se da una parte ha comportato l'acquisizione di rilevanti competenze specialistiche del personale adibito allo svolgimento di determinate attività, dall'altra ha reso e rende più difficile l'interscambiabilità di ruoli e competenze all'interno della struttura organizzativa, con le conseguenti difficoltà riscontrate in sede di rotazione del personale.

Per quanto concerne gli organi di indirizzo politico si rimanda al link [Amministrazione Trasparente/Organizzazione/Organi di indirizzo politico amministrativo](#).

Per quanto attiene l'analisi di dettaglio relativa al contesto organizzativo dell'Ente, si rimanda al link [Amministrazione Trasparente/Organizzazione/Articolazione degli uffici](#).

Per quanto concerne gli Organismi Gestionali intesi come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, si rimanda al link [Amministrazione Trasparente/Enti controllati](#).

Per quanto riguarda le risorse finanziarie si rimanda al link [Amministrazione Trasparente/Bilanci](#).

Si rimanda infine alla relazione di inizio mandato del Sindaco Mauro Usai al link sezione [Amministrazione trasparente/Organizzazione/organi di indirizzo politico/Il Sindaco Usai](#).

Per quanto riguarda gli adempimenti di analisi del contesto interno previsti dal PNA, il Comune ha effettuato le seguenti attività:

- Rilevazione numerica delle indagini/sentenze in materia di corruzione che hanno coinvolto il personale/membri organi collegiali del Comune nell'anno: Nessuna;
- Rilevazione numero procedimenti disciplinari ricollegabili a condotte riconducibili ad illeciti penali: Nessuno;
- Segnalazioni di whistleblower: Nessuna;
- Procedimenti per danno erariale derivanti da condanne penali per reati di corruzione: Nessuno.

ORGANISMI GESTIONALI

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nella tabella che segue.

Organismi partecipati: Natura giuridica e quota di partecipazione

AUSI – 18,75%

Iglesias Servizi S.r.l. - 100 %

Fondazione Cammino di Santa Barbara - 11,00%

EGAS - 0,0141380 %

Abbanoa S.p.A. - 0,22805114 %

Fondazione Sardegna Isola del Romanico – 0,124%

Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie.

Consorzio per la promozione delle attività universitarie del Sulcis Iglesiente – Comune AUSI

Sede: Palazzo Bellavista Monteponi – Iglesias

COMUNE – PRESIDENTE, Sig. Mauro Usai /COMPONENTI: Prof. Tarcisio Agus, Prof. Salvatore Murgia.

Capitale di dotazione: euro 85.000,00

Descrizione: Il Consorzio si propone, senza scopo di lucro e mediante l’istituzione di un’organizzazione comune, di favorire lo sviluppo e l’innovazione dei Consorziati.

L’AUSI:

- coordina e gestisce le attività che Università e istituti di ricerca nazionali e esteri organizzano nel territorio del Sulcis Iglesiente attraverso specifiche convenzioni;
- coordina e gestisce attività di studio, ricerca e formazione culturale;
- organizza, anche con altri organismi di ricerca sia pubblici che privati, conferenze, incontri culturali, esposizioni e manifestazioni sull’innovazione tecnologica;
- presta consulenze e servizi attinenti la ricerca e la formazione a imprese industriali, artigiane e del terziario, nonché a organizzazioni e enti pubblici e privati, ivi compresi servizi di validazione, certificazione e controllo qualità dati e prodotti;
- promuove, coordina e gestisce l’attività di formazione professionale anche a livello manageriale.

Soci partecipanti: il Comune di Iglesias che partecipa con una quota annuale pari a euro 30.000,00 che corrisponde a una quota di partecipazione pari al 18,75%.

Iglesias Servizi S.R.L.

Sede: sede legale piazza Municipio, 1 - sede operativa Corso Colombo, 80 – c/o Casa Serena – Iglesias

Amministratore Unico - dott. Andrea Testa

Capitale di dotazione: euro 172.000,00 i.v.

Descrizione: La Società è stata costituita in data 21 luglio 2009 – repertorio numero 22710 – racc. 10927.

Si occupa principalmente di:

- cura del verde pubblico;
- viabilità attraverso il rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale;
- manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio comunale, in particolare presso gli impianti sportivi, nelle case di riposo comunali (Casa Serena e Margherita di Savoia) e nelle scuole;
- cura del civico cimitero;
- assistenza agli anziani e gestione servizio infermieristico presso la casa di riposo;
- assistenza negli spettacoli e negli eventi in genere;
- gestione del servizio dei parcheggi a pagamento,
- gestione del trasporto scolastico;
- gestione della biblioteca;
- gestione ufficio turistico.

I servizi vengono gestiti dalla società sotto l'osservanza piena e assoluta delle condizioni e delle modalità stabilite nei relativi contratti.

Il Comune in quanto socio unico, pone in atto un sistema di controlli prevedendo una notevole ingerenza nella programmazione e nella conduzione dell'attività della società. La Iglesias Servizi Srl, nella veste di società a totale partecipazione comunale, si configura quale società

in house in linea con i principi dettati dal diritto comunitario, sia per quanto riguarda l'attività gestionale svolta, sia per il modello di governance che essa presenta, sia per le relazioni organizzative e funzionali che caratterizzano il relativo statuto sociale.

Soci partecipanti: Comune di Iglesias 100%.

Fondazione Cammino Minerario di Santa Barbara

Sede: sede legale Piazza Municipio, 1 - Iglesias

Capitale di dotazione: euro 21.500,00

Con il Cammino Minerario di Santa Barbara si è voluto perseguire l'obiettivo di tramandare la memoria degli uomini che nei secoli e nei millenni passati hanno realizzato e percorso gli antichi cammini minerari con il piacere di riscoprire a passo lento la bellezza del territorio.

A seguito della sottoscrizione di un Protocollo d'intesa tra i Comuni di Iglesias, Buggerru, Fluminimaggiore, Arbus, Guspini, Gonnosfanadiga, Villacidro, Domusnovas, Musei, Villamassargia, Narcao, Nuxis, Santadi, Piscinas, Giba, Masainas, San Giovanni Suergiu, Sant'Antioco, Carbonia e Gonnosa, le Diocesi di Iglesias e di Ales Terralba, le Province di Carbonia Iglesias e del Medio Campidano, il Comune del Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna, l'ANCI SARDEGNA e l'Associazione Pozzo Sella è stato costituito un partenariato per la costruzione e la gestione dell'itinerario storico, culturale, ambientale e religioso denominato "Cammino Minerario di Santa Barbara".

Il 17 dicembre 2016 i partner del progetto hanno costituito una fondazione di partecipazione denominata Fondazione Cammino Minerario di Santa Barbara (Atto costitutivo del 17 dicembre 2016 - Repertorio 1443 – Raccolta 903).

Il patrimonio iniziale della Fondazione è costituito dalle conoscenze, studi, rilievi e documentazione, ivi compresi il marchio e il dominio internet del cammino, conferiti gratuitamente dall'Associazione Pozzo Sella, che in tal senso si è obbligata con la sottoscrizione dell'atto costitutivo, e dal fondo di dotazione risultante dai conferimenti in denaro dei restanti soci Fondatori.

La Fondazione non ha scopo di lucro ed i proventi del suo patrimonio e delle sue attività sono destinati integralmente al conseguimento degli scopi statutari.

La Fondazione ha reso fruibile l'itinerario del Cammino Minerario di Santa Barbara dando attuazione agli interventi indispensabili per rendere immediatamente percorribile l'intero itinerario, anche con l'utilizzo di percorsi alternativi, ha realizzato la segnaletica essenziale, ha avviato le attività di promozione del Cammino Minerario di Santa Barbara a livello locale e non solo, infatti, ha promosso e organizzato contatti e

iniziative con gli operatori dei bacini minerari europei, ha predisposto gli atti necessari per inserire il Cammino Minerario di Santa Barbara tra gli Itinerari Culturali Europei.

Il Consiglio di Amministrazione, con Delibera n. 15 del 17 novembre 2022 ha nominato Mauro Usai come Presidente della Fondazione Cammino Minerario di Santa Barbara.

Il Comune di Iglesias partecipa nella misura dell'11%.

Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna – E.G.A.S.

Sede: via Cesare Battisti, 14 Cagliari

Capitale di dotazione: euro 12.050.449,60

Descrizione: L'Ente di governo dell'ambito della Sardegna (EGAS), rappresenta un territorio su cui sono organizzati i servizi pubblici integrati: idrico, con riferimento ai bacini idrografici e dei rifiuti. Tali ambiti sono individuati dalle regioni con apposita legge e su di essi agiscono le Autorità d'ambito, che sono delle strutture dotate di personalità giuridica che organizzano, affidano e controllano la gestione del servizio integrato. L'Autorità d'Ambito che opera nel territorio ha lo scopo di garantire un ottimale approvvigionamento d'acqua potabile, privilegiando non solo la qualità ma anche salvaguardando le risorse idriche nel rispetto dell'ambiente, tutelando al contempo il consumatore, stante il regime di monopolio in cui operano i gestori del Servizio idrico integrato. Pertanto in applicazione dell'articolo 9, comma 3 della Legge numero 36 del 1994, recante "Disposizioni in materia di risorse idriche", e dell'articolo 5 della legge regionale numero 29 del 1997, è stato costituito un consorzio obbligatorio tra le amministrazioni comunali e provinciali della Sardegna, denominato Ente di governo dell'ambito della Sardegna (EGAS), per l'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 7 della predetta legge regionale.

Il Consorzio ha personalità giuridica pubblica, struttura organizzativa propria e un proprio patrimonio, costituito secondo le procedure previste dall'articolo 6 della legge regionale 29 del 1997. L'Autorità d'Ambito ha per fine quello di provvedere, nei termini di legge, a organizzare il Servizio Idrico Integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi esclusivamente civili, nonché di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

Servizi gestiti per l'Ente: Le tematiche e i servizi di maggior interesse che sono stati affrontati da EGAS per il Comune di Iglesias sono i seguenti:

- attuazione degli aggiornamenti tariffari e degli altri adempimenti pianificati dall'Autorità per l'Energia elettrica, il gas e il servizio idrico;
- il controllo dei livelli di servizio somministrati all'utenza, in applicazione della convenzione di affidamento e del disciplinare di attuazione;
- la predisposizione degli atti di revisione dei documenti di base allegati alla convenzione di regolazione del servizio idrico integrato;
- la prosecuzione delle attività di pianificazione, programmazione e controllo degli interventi dei piani triennali e annuali del piano d'ambito e dell'unità tecnica di valutazione dei progetti;
- altre attività riguardanti le funzioni d'istituto demandate all'Ente.

Contratto di servizio: Il contratto è stato stipulato a partire dall'annualità 2015

Soci partecipanti: Sono soci tutti i comuni della regione Sardegna, nello specifico il Comune di Iglesias partecipa nella misura dello 0,0141380%.

Abbanoa S.P.A.

Sede: sede legale Nuoro – sede operativa via Crocifisso 74 Iglesias

Capitale di dotazione: euro 281.275.415,00

Descrizione: La Regione Sardegna con legge numero 29 del 17 ottobre 1997, ha disciplinato la riorganizzazione del servizio idrico a uso civile, nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge nazionale 36 del 1994 adottata in recepimento della normativa europea.

La società Abbanoa ha per oggetto la gestione, ai sensi dell'articolo 113, comma 5, lettera C) del decreto legislativo numero 267 del 18 agosto 2000, del servizio idrico integrato esclusivamente nell'ambito territoriale ottimale unico della Sardegna oggi denominata EGAS (Ente di governo dell'ambito della Sardegna) e sulla base di convenzioni aventi contenuti stabiliti preventivamente dall'Autorità d'Ambito.

La società può compiere tutti gli atti ritenuti necessari, funzionali o utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, può porre in essere operazioni mobiliari, immobiliari, industriali e commerciali. È in grado di realizzare o gestire talune attività di cui all'oggetto sociale anche

tramite società interamente controllate, purché intervenga il consenso dell'EGAS in conformità alla convenzione di affidamento del servizio e previa deliberazione dell'assemblea ordinaria, fermo restando che l'indirizzo e la vigilanza ai fini propri del controllo analogo esercitabile nei confronti della società si deve intendere esteso anche alle suddette controllate.

Abbanoa spa, è una società a totale capitale pubblico locale nella quale risultano soci tutti i comuni della Sardegna, ed è nata dalla fusione delle seguenti società di gestione (Esaf spa, Govossai spa, Sim srl, Siinos spa e Uniaquae spa).

Servizi gestiti per l'Ente: La legge regionale prevede la razionalizzazione della gestione dell'acqua potabile, attraverso l'individuazione di un unico ambito territoriale ottimo (ATO), di un unico gestore, di un'unica tariffa. Ai comuni e alle province della Sardegna, riuniti in consorzio obbligatorio, denominato Autorità d'Ambito, è attribuito il compito per l'attuazione della riforma e la funzione di regolatore del nuovo sistema organizzativo idropotabile.

La società Abbanoa spa svolge attività di:

- captazione, sollevamento, trasporto, trattamento, distribuzione e vendita dell'acqua per qualsiasi uso e in qualsiasi forma;
- di raccolta, trattamento e smaltimento di acque reflue e/o meteoriche e trasporto di esse ai fini del loro trattamento e smaltimento;
- gestione di impianti di trattamento e depurazione delle acque di scarico;
- gestione di reti idriche, di infrastrutture funzionali al ciclo dell'acqua, invasi artificiali e dighe;
- studio e supporto tecnico di pianificazione, programmazione e progettazione finalizzate alla tutela ambientale, con particolare riferimento alla tutela del patrimonio idrico;
- formazione, qualificazione e riqualificazione del personale a qualunque titolo coinvolto nella gestione del servizio idrico integrato.

Soci partecipanti: Tutti i comuni della regione Sardegna, nello specifico il Comune di Iglesias partecipa nella misura dello 0,22805114%.

Fondazione Sardegna Isola del Romanico

Sede: Santa Giusta (OR), via Giovanni XXIII n. 377

Capitale di dotazione: euro 69.100,00

IL Comune di Iglesias è socio fondatore.

La Fondazione non ha scopo di lucro, è apolitica e aconfessionale. Essa ha carattere volontario e democratico ed è espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo. La Fondazione esercita in via esclusiva attività di interesse generale per il perseguimento senza scopo di lucro di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. La Fondazione ha, in particolare, quale scopo principale quello di sostenere, valorizzare e promuovere il vasto patrimonio storico, culturale e paesaggistico, che contraddistingue il **Romanico in Sardegna**, in collaborazione con gli Enti Locali, le Autorità Religiose, le Soprintendenze, le Università, la Regione Autonoma della Sardegna attraverso i suoi Assessorati competenti, le scuole, le imprese, i soggetti incaricati della gestione dei monumenti del Romanico.

La Fondazione favorisce lo sviluppo economico, culturale e sociale del territorio in cui opera valorizzando le risorse endogene e il capitale umano. Per tali fini la Fondazione promuove la formazione e attiva il coordinamento dell'offerta di servizi e di iniziative esistenti, coinvolge gli enti del terzo settore, sostiene le iniziative utili al perseguimento dell'attività istituzionale della Fondazione; cura l'organizzazione di eventi, la promozione e la comunicazione.

La Fondazione persegue finalità di promozione della vasta rete di Monumenti del Romanico in Sardegna e della loro immagine, a livello nazionale e internazionale, l'attrazione e la canalizzazione del turismo verso i territori detentori del patrimonio storico – culturale del Romanico in Sardegna, lo sviluppo della sua struttura turistica e dei servizi a essa collegati. I beneficiari dell'attività della Fondazione sono i Comuni della Rete del Romanico Sardo e i suoi abitanti, poiché la promozione del turismo genera una maggiore diffusione della cultura e incentiva lo sviluppo economico, culturale e sociale delle comunità.

I Comuni aderenti alla rete del Romanico sono : Ardara, Banari, Bauladu, Bidonì, Bonarcado, Borutta, Bosa, Bulzi, Cabras, Cargeghe, Codrongianos, Cossoine, Dolianova, Fordongianus, Gadoni, Galtellì, Gesico, Ghilarza, Guasila, Guspini, Iglesias, Ittiri, Lunamatrona, Macomer, Martis, Masullas, Milis, Morgongiori, Norbello, Olbia, Orotelli, Oristano, Ottana, Ozieri, Ploaghe, Porto Torres, Pula, Samassi, San Vero Milis, Santa Giusta, Santu Lussurgiu, Sardara, Seneghe, Semestene, Siamaggiore, Siligo, Sindia, Solarussa, Tratalias, Uri, Usellus, Usini, Ussana, Uta, Villa San Pietro, Villamar, Villamassargia, Villaputzu, Villaspeciosa, Zerfaliu.

Il Patrimonio della Fondazione è costituito dal Fondo di Dotazione e dal Fondo di Gestione.

Il Fondo di Dotazione è costituito dal patrimonio indisponibile conferito dai Fondatori in sede di costituzione e nella misura minima prevista

dalla legge. Il Fondo di Gestione è costituito dal patrimonio disponibile conferito dai Fondatori e/o da mediante ulteriori attribuzioni patrimoniali, anche a titolo di lascito ereditario o di legato.

LA MAPPATURA DEI PROCESSI PER AREE DI RISCHIO “GENERALI” E “SPECIFICHE”

Le aree di rischio previste dal PNA 2019 per le quali è stata realizzata la mappatura dei processi del Comune di IGLESIAS sono le seguenti:

- A. Acquisizione e progressione del personale
- B. Contratti pubblici
- C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato (es. autorizzazioni e concessioni, etc.)
- D. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato (es. erogazione contributi, etc.)
- E. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
- F. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
- G. Incarichi e nomine
- H. Affari legali e contenzioso
- I. Atti di Governo del territorio
- L. Raccolta rifiuti
- M. Procedimenti di attuazione Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

ANALISI DEL RISCHIO

Fanno parte integrante e sostanziale del presente piano di prevenzione della corruzione:

- le strategie, le norme e i modelli standard successivamente definiti con il DPCM indicato all'art. 1, comma 4, legge 190 del 2012;
- le linee guida successivamente contenute nel piano nazionale anticorruzione 2013 e gli aggiornamenti indicati nella Determinazione ANAC n. 12/2015 (PNA 2015) e nella Determinazione ANAC n. 831/2016 (aggiornamento 2016), in quanto richiamate dal PNA 2019;

L'individuazione delle aree di rischio è il risultato di un processo complesso, che presuppone la valutazione del rischio da realizzarsi attraverso la verifica "sul campo" dell'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti nell'Ente.

Per "**rischio**" si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'Ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento di corruzione.

Per "**evento**" si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'Ente.

Per processo è qui inteso un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'area/settore può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica.

In adesione al PNA 2019:

- gli eventi rischiosi sono stati identificati per ciascun processo, fase e/o attività del processo;

- sono state individuate le cause del loro verificarsi;
- è stata realizzata la valutazione dell'esposizione al rischio dei processi;

L'analisi ha fornito come esito la mappatura dei rischi e trattamenti di cui all'allegato "Piano dei Rischi 2023".

METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO CORRUTTIVO

Per ogni processo è stata elaborata la relativa valutazione del rischio, tenendo conto della metodologia proposta all'interno del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, con le seguenti caratteristiche:

Utilizzo di indicatori di valutazione del rischio non categorizzati in impatto e probabilità. Il livello di esposizione al rischio che deriva dall'utilizzo di questi indicatori è espresso in valori qualitativi (es. "alto", "medio", "basso"). La valutazione è effettuata in autovalutazione da parte dei gruppi di lavoro interni e/o dei responsabili dei processi.

Per la redazione del presente Piano, sono stati utilizzati i seguenti indicatori:

- Livello di interesse "esterno"
- Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA;
- Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata
- Opacità del processo
- Livello di collaborazione
- Segnalazioni pervenute
- Rassegne stampa

La valutazione del rischio effettuato dal Comune di IGLESIAS è dunque riepilogato nell'allegato "Catalogo dei Rischi 2023".

GESTIONE DEL RISCHIO

La fase di trattamento del rischio consiste nell'individuazione e valutazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio e nella decisione di quali rischi si decide di trattare prioritariamente rispetto agli altri.

Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, debbono essere individuate e valutate le misure di prevenzione. Queste, come detto, possono essere obbligatorie e previste dalla norma o ulteriori se previste nel Piano.

Le misure ulteriori debbono essere valutate in base ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione e al grado di efficacia che si attribuisce a ciascuna di esse.

L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal Responsabile per la prevenzione con il coinvolgimento dei dipendenti dell'Ente identificando annualmente le aree "sensibili" di intervento su cui intervenire.

Le decisioni circa la priorità del trattamento si basano essenzialmente sui seguenti fattori:

- livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
- obbligatorietà della misura;
- impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura.

Si considera di predisporre adeguati interventi con priorità massima con riferimento ai processi/procedimenti aventi livello di rischio "alto".

Le misure di contrasto intraprese o da intraprendere dal Comune sono riepilogate nell'allegato "Piano dei Rischi 2023".

MONITORAGGIO SUCCESSIVO DELLA GESTIONE DEL RISCHIO NEI PROCESSI

La gestione del rischio si completa con la successiva azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio tenendo conto delle misure di prevenzione introdotte e delle azioni attuate.

Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi, alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione.

Essa sarà attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno processo di gestione del rischio in stretta connessione con il sistema di programmazione e controllo.

TRATTAMENTO DEL RISCHIO: PREVISIONE DELLE MISURE GENERALI

CODICE DI COMPORTAMENTO

Con deliberazione della Giunta comunale n. 130 del 13 dicembre 2013 è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Iglesias.

Nell'anno 2021 con deliberazione n.140 del 21/07/2021 si è provveduto, a seguito di acquisizione del parere del Nucleo di Valutazione, all'approvazione preliminare del nuovo Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Iglesias, rivisitato in conformità alle disposizioni della delibera dell'ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020.

La Giunta Comunale con deliberazione n.272 del 21 dicembre 2021 ha approvato definitivamente il nuovo Codice di Comportamento, disponibile nella sua ultima versione aggiornata sul sito internet –sezione [Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali/Atti Generali](#).

Il Codice di Comportamento si applica a tutti i dipendenti a tempo indeterminato e determinato del Comune di Iglesias.

Il Codice, per quanto compatibile, trova applicazione anche nei confronti di tutti i collaboratori o consulenti del Comune, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Amministrazione. A tal fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizione delle collaborazioni delle consulenze e dei servizi o dei lavori, l'Amministrazione inserisce apposito richiamo al presente Codice ed alla sua applicabilità al rapporto dedotto in contratto, con previsione, nei casi di accertata grave violazione, di clausole di risoluzione del contratto o decadenza del rapporto.

Le previsioni del presente Codice si estendono, infine, per quanto compatibili, ai dipendenti dei soggetti controllati o partecipati dal Comune di Iglesias.

Nei bandi di concorso per assunzioni a tempo indeterminato e nelle selezioni per la formazione delle graduatorie per assunzioni a tempo determinato, di qualsiasi categoria e profilo, tra le materie d'esame, dovrà essere prevista la conoscenza delle norme del Codice generale e del presente Codice dell'Ente.

La violazione degli obblighi previsti dal Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio.

Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel Codice dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del pubblico dipendente, essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del relativo procedimento, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

Nel percorso di aggiornamento del Codice di comportamento si è ritenuto di coinvolgere tutti i dipendenti dell'Ente affinché potessero fornire contributi e suggerimenti per la definizione del testo (la consultazione si è svolta on line in area intranet mediante invio della bozza del Codice nonché attraverso la pubblicazione del testo medesimo sul sito internet del Comune dal 5 al 22 novembre 2021 e l'invito a tutti i dipendenti a formulare suggerimenti e proposte.

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo per analisi violazioni e consegna Codice
Responsabili della sua attuazione	RPCT per comunicazione e controllo dipendenti Dirigenti per i fornitori Risorse Umane per nuovi assunti e collaboratori occasionali
Indicatori di monitoraggio	Violazioni al Codice di Comportamento: 0 Consegna Codice a nuovi assunti/collaboratori: 100%
Monitoraggio di applicazione della misura	Violazioni verificate: 2020: n. 0 - 2021: n. 0 - 2022: n. 0 Consegna Codice: 100%

Idoneità della misura	<input checked="" type="checkbox"/> Positiva <input type="checkbox"/> Migliorabile <input type="checkbox"/> Negativa
-----------------------	--

ROTAZIONE DEL PERSONALE O MISURE ALTERNATIVE

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione è considerata quale misura organizzativa preventiva per limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo.

La rotazione è uno strumento ordinario di organizzazione e utilizzo delle risorse umane, da non assumere in via emergenziale o con valenza punitiva e va sostenuta da percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale.

Essa deve essere impiegata in un quadro di miglioramento delle capacità professionali senza determinare inefficienze e malfunzionamenti.

Ove non sia possibile utilizzare la rotazione occorre operare scelte organizzative o adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi: evitare l'isolamento di certe mansioni, favorire la trasparenza "interna" delle attività o l'articolazione delle competenze, c.d. "segregazione delle funzioni".

Nel corso del 2022, in seguito alle nuove assunzioni c'è stato un notevole ricambio di personale.

Le misure da adottare, compatibilmente con le esigenze su indicate, sono le seguenti:

- attualmente stante la presenza di soli due dirigenti, uno per tutto il settore tecnico e uno per il settore socio-culturale, la rotazione non è possibile. Questa grave situazione di carenza di personale dirigenziale comporta la necessità che anche il Segretario Generale debba assumere la dirigenza del settore amministrativo, tributi e finanziario;
- anche la rotazione dei dipendenti presenta difficoltà di attuazione dovute al pensionamento di un rilevante numero di dipendenti e potrà essere attuata dietro motivazione specifica del dirigente, compatibilmente con l'organizzazione degli uffici e servizi.

A tal proposito i Dirigenti devono adottare misure alternative come di seguito indicate a titolo esemplificativo:

- devono prevedere modalità operative che favoriscano una maggiore partecipazione del personale alle attività dell'ufficio;

- per le istruttorie più delicate nelle aree a rischio, devono promuovere meccanismi di condivisione delle fasi procedurali prevedendo di affiancare al funzionario istruttore un altro dipendente, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria;
- dovranno utilizzare il criterio della c.d. "segregazione delle funzioni" che consiste nell'affidamento delle varie fasi di procedimento appartenente ad un'area a rischio a più persone, avendo cura di assegnare la responsabilità del procedimento ad un soggetto diverso dal Dirigente cui compete l'adozione del provvedimento finale.

A tal fine, dovrebbero attribuirsi a soggetti diversi compiti relativi a:

- 1) svolgimento di istruttorie e accertamenti;
- 2) adozione di decisioni;
- 3) attuazione delle decisioni prese;
- 4) effettuazione delle verifiche.

Non è soggetta a rotazione, in quanto dichiarata infungibile, la figura professionale dell'avvocato.

La rotazione "straordinaria" (cfr. PNA 2016 § 7.2.3) da applicarsi successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi, è disciplinata nel d.lgs. 165/2001, art. 16, co. 1, lett. l-quater, secondo cui «I dirigenti di uffici dirigenziali generali provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva».

Il Comune si impegna ad attuare la rotazione straordinaria anche in caso di attesa della conclusione di procedimenti penali a carico del medesimo soggetto, allineandosi all'orientamento normativo volto a rendere autonomi i due procedimenti (cfr. d.lgs. 150/2009).

Poiché l'art. 16, co. 1, lett. l-quater, del d.lgs. 165/2001 non indica in presenza di quali reati si dia luogo alla rotazione straordinaria, sul punto l'Autorità è intervenuta con una specifica delibera: la n.215/2019.

Rotazione personale Comando di Polizia Locale

Sulla base delle raccomandazioni dell'ANAC, di cui alla delibera n. 480 del 12 ottobre 2022, il Dirigente competente, nelle more dell'assunzione del Comandante del C.P.L., con determinazione n. 284 del 26/01/2023, ha adottato misure specifiche di organizzazione dell'attività lavorativa nel Comado di Polizia Locale, e in particolare ha:

- 1) completato ed aggiornato l'elenco dei procedimenti assegnati alla competenza del Comado di Polizia Locale;
- 2) nominato i nuovi Responsabili dei Procedimenti e confermato quelli già in carica;
- 3) assegnato a ciascuno dei responsabili i diversi procedimenti e le pratiche di competenza.

Formazione

La formazione è misura fondamentale per garantire ai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per dare luogo alla rotazione. Formazione, analisi dei carichi di lavoro e altre misure complementari, sono strumenti imprescindibili per rendere fungibili le competenze al fine di agevolare, nel lungo periodo, il processo di rotazione.

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	Giunta comunale per determinazione processi di riorganizzazione e aggiornamento Segretario/RPCT per attivazione della misura Risorse Umane per pianificazione fabbisogno del personale Dirigenti per la corretta allocazione delle risorse umane assegnate ai competenti servizi e funzioni
Indicatori di monitoraggio	N. rotazioni ordinarie attivate: 100% N. rotazioni straordinarie attivate se necessarie: 100% N. rotazioni ordinarie attive per episodi di mala administration nel corso dell'esercizio: 0

Monitoraggio di applicazione della misura	<p>N. rotazioni straordinarie attivate nel 2021: 0</p> <p>N. rotazioni straordinarie attivate nel 2022: 0</p> <p>N. rotazioni ordinarie attive per episodi di mala administration nel corso dell'esercizio: 0</p> <p>Ulteriori misure adottate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - modalità operative che favoriscano una maggiore compartecipazione del personale alle attività dell'ufficio; - per le istruttorie più delicate nelle aree a rischio, promozione di meccanismi di condivisione delle fasi procedurali prevedendo di affiancare al funzionario istruttore un altro dipendente, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria; - utilizzare il criterio della c.d. "segregazione delle funzioni" che consiste nell'affidamento delle varie fasi di procedimento appartenente ad un'area a rischio a più persone, avendo cura di assegnare la responsabilità del procedimento ad un soggetto diverso dal Dirigente cui compete l'adozione del provvedimento finale.
Idoneità della misura	<input type="checkbox"/> Positiva <input checked="" type="checkbox"/> Migliorabile <input type="checkbox"/> Negativa

INCONFERIBILITÀ - INCOMPATIBILITÀ - INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI

Il decreto legislativo 39/2013 ha attuato la delega stabilita dai commi 49 e 50 dell'art. 1 della legge 190/2012, prevedendo fattispecie di:

- **inconferibilità**, cioè di preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, nonché a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto

cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. g);

- **incompatibilità**, da cui consegue l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. h).

Tutte le nomine e le designazioni preordinate al conferimento di incarichi da parte del Comune devono essere precedute da apposita dichiarazione sostitutiva del designato o del nominato, nella quale in ragione del contenuto dell'incarico deve essere asserita l'insussistenza di cause o titoli al suo conferimento.

Il titolare dell'incarico deve redigere apposita dichiarazione con cadenza annuale di insussistenza di causa di incompatibilità al mantenimento dell'incarico conferito. Tali dichiarazioni sono pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente".

Ai sensi dall'art. 15 del d.lgs. n. 39/2013, al RPCT è affidato il compito di vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al medesimo decreto legislativo, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e di segnalare le violazioni all'ANAC.

A tale proposito è utile ricordare che l'Autorità con le "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione", adottate con Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 ha precisato che spetta al RPCT "avviare il procedimento sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e dell'applicazione della misura interdittiva prevista dall'art. 18 (per le sole inconferibilità)."

Il procedimento avviato dal RPCT è un distinto e autonomo procedimento, che si svolge nel rispetto del contraddittorio e che è volto ad accertare la sussistenza dell'elemento psicologico del dolo o della colpa, anche lieve, in capo all'organo conferente.

All'esito del suo accertamento il RPCT irroga, se del caso, la sanzione inibitoria di cui all'art. 18 del d.lgs. n. 39/2013. Per effetto di tale sanzione, l'organo che ha conferito l'incarico non potrà, per i successivi tre mesi, procedere al conferimento di incarichi di propria competenza.

Attività e incarichi extra-istituzionali

Il cumulo in capo ad un medesimo funzionario di incarichi conferiti dall'amministrazione può comportare il rischio di un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale. La concentrazione del potere decisionale aumenta il rischio che l'attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini privati o impropri determinati dalla volontà del funzionario stesso. Inoltre, lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra-istituzionali, da parte del funzionario può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.

Per l'attuazione delle azioni di contenimento del rischio è utile richiamare quanto contenuto nel regolamento degli uffici e dei Servizi adottato dall'Ente con deliberazione n.361 del 18/12/2018 e nel Regolamento per lo svolgimento degli incarichi esterni al personale dipendente e dirigente ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 adottato dall'Ente con deliberazione della Giunta Comunale n.222 del 12/09/2014.

Modalità della programmazione della misura:

INCONFERIBILITA' ED INCOMPATIBILITA':

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	RPCT Risorse umane e Segreteria
Indicatori di monitoraggio	Numero dichiarazioni annualmente rilasciate da Dirigenti / n. Dirigenti: 100% Pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente dichiarazioni annuali dirigenti: 100% Verifica attendibilità dichiarazioni assenza cause di inconferibilità ed incompatibilità dirigenti: 100%
Monitoraggio di applicazione della misura	Numero dichiarazioni annualmente rilasciate da Dirigenti / n. Dirigenti: 3

	Pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente dichiarazioni annuali dirigenti: 100% Verifica attendibilità dichiarazioni assenza cause di inconferibilità ed incompatibilità dirigenti: 100%
--	---

Modalità della programmazione della misura:

AUTORIZZAZIONI EXTRA ISTITUZIONALI:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	Segretario Generale e Dirigenti
Indicatori di monitoraggio	Numero autorizzazioni concesse nell'anno: 100% Autorizzazioni conformi atto regolamentare o d'indirizzo/n. Autorizzazioni concesse: 100% Numero autorizzazioni pubblicate tempestivamente sul sito Amministrazione Trasparente/ n. autorizzazioni concesse: 100%
Monitoraggio di applicazione della misura	Numero autorizzazioni concesse nell'anno: 8 Autorizzazioni conformi atto regolamentare o d'indirizzo/n. Autorizzazioni concesse: 100% Numero autorizzazioni pubblicate tempestivamente sul sito Amministrazione Trasparente/ n. autorizzazioni concesse: 100%

WHISTLEBLOWING – TUTELA DEL DIPENDENTE CHE DENUNCIA ILLECITI

Il *whistleblowing*, o segnalazione di un presunto illecito, è un sistema di prevenzione della corruzione introdotto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” e ripresa nell’art. 54 bis del D.lgs. n. 165/2001- Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (il cosiddetto *whistleblower*), recentemente riscritto nei contenuti dall’art.1 della L. 179/2017.

Scopo dichiarato della nuova disciplina è di evitare che il dipendente pubblico ometta di effettuare segnalazioni di illeciti per timore di subire ritorsioni e/o conseguenze comunque spiacevoli. L’istituto della segnalazione di illeciti deve diventare una delle tante modalità in cui si manifesta il senso civico di un dipendente pubblico.

La normativa in materia di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni sollecita infatti i pubblici dipendenti a denunciare le condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro e la procedura in questione prende il nome di “*whistleblowing*”, volto alla promozione e tutela delle segnalazioni di rischi e irregolarità nell’interesse pubblico.

In merito ai fatti/atti che possono essere oggetto di una segnalazione, vengono considerate rilevanti le segnalazioni che riguardano comportamenti, rischi, reati o irregolarità a danno dell’interesse pubblico. Il *whistleblowing* non riguarda le lamentele di carattere personale del segnalante.

Il *whistleblower* è chi testimonia un illecito o un’irregolarità sul luogo di lavoro, durante lo svolgimento delle proprie mansioni, e decide di segnalarlo a una persona o un’autorità che possa agire efficacemente al riguardo, svolgendo in tal senso un ruolo di interesse pubblico. Il *whistleblowing* consiste, dunque, nelle attività di regolamentazione delle procedure volte a incentivare e proteggere tali segnalazioni.

L’identità del segnalante non può essere rivelata: la segnalazione è infatti sottratta all’accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale.

Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa.

Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

La tutela dell'anonimato non è sinonimo di accettazione di segnalazione anonima; la segnalazione deve provenire da dipendenti individuabili e riconoscibili.

L'Ente considererà anche segnalazioni anonime, ma solo nel caso in cui queste si presentino adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, siano tali cioè da far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati.

Il dipendente che segnala un illecito non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro.

Modalità operative

Il Comune di IGLESIAS già dal 2020 ha attivato un canale informatico dedicato alle segnalazioni condotte illecite (c.d. whistleblowing), uno strumento legale a disposizione dei lavoratori/collaboratori dell'Ente, per segnalare eventuali condotte contrarie all'etica e alla legalità dell'azione amministrativa, riscontrate nell'ambito della propria attività.

L'articolo 54bis del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, introdotto dalla Legge Anticorruzione n.190/2012 e poi modificato dalla Legge n.179/2017, introduce le "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", il cosiddetto whistleblowing. In particolare, il comma 5 dispone che, in base alle nuove linee guida di ANAC, le procedure per il whistleblowing debbano avere caratteristiche precise.

In particolare "prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione".

Il Comune di IGLESIAS ha pertanto aderito al progetto WhistleblowingPA di Transparency International Italia e del Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani e Digitali e ha adottato la piattaforma informatica prevista per adempiere agli obblighi normativi e in quanto ritiene importante dotarsi di uno strumento sicuro per le segnalazioni.

Tale piattaforma è raggiungibile da seguente indirizzo: <https://comunediiglesias.whistleblowing.it/#/>



Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	Segretario/RPC per monitoraggio del portale di segnalazione e dell'applicazione della misura
Indicatori di monitoraggio	N. segnalazioni ricevute: Gestione corretta delle segnalazioni ricevute:100%

Monitoraggio di applicazione della misura	N. segnalazioni ricevute nel 2020: 0 N. segnalazioni ricevute nel 2021: 0 N. segnalazioni ricevute nel 2022: 0
Idoneità della misura	<input checked="" type="checkbox"/> Positiva <input type="checkbox"/> Migliorabile <input type="checkbox"/> Negativa

FORMAZIONE

La legge 190/2012 impegna le Pubbliche Amministrazioni a prestare particolare attenzione alla formazione del personale, considerandola uno degli strumenti principali per la prevenzione della corruzione.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione deve prevedere – nell’ambito delle iniziative formative annuali – adeguati interventi dedicati alla formazione continua riguardante le norme e le metodologie per la prevenzione della corruzione.

L’aspetto formativo deve definire le buone prassi per evitare fenomeni corruttivi attraverso i principi della trasparenza dell’attività, l’applicazione delle misure di contrasto alla corruzione, l’applicazione del Codice di comportamento.

L’obiettivo è di creare quindi un sistema organizzativo di contrasto alla corruzione fondato sia sulle prassi amministrative sia sulla formazione del personale.

A tal fine il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza ha il compito:

- di individuare, di concerto con i Dirigenti, i collaboratori cui somministrare formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.
- di individuare, di concerto con i dirigenti, i soggetti incaricati della formazione.
- di definire i contenuti della formazione anche sulla base del programma che la Scuola della Pubblica Amministrazione proporrà alle amministrazioni dello Stato.

In considerazione della sempre più rapida evoluzione normativa e giurisprudenziale riguardante i diversi ambiti dell'agire amministrativo, l'organizzazione di percorsi formativi costituisce, inoltre, un'esigenza diffusa del personale finalizzata ad evitare anche "malfunzionamenti" e "illegittimità" inconsapevoli nell'operare.

La formazione sarà somministrata a mezzo dei più comuni strumenti: seminari in house, tavoli di lavoro e simili. A questi si aggiunge la possibilità di ricorrere a piattaforme in demand per la formazione generale

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	Segretario/RPCT per svolgimento attività formativa verso Responsabili di Unità Organizzativa e Personale
Indicatori di monitoraggio	N. giornate formative Personale formato su personale presente: 100%
Monitoraggio di applicazione della misura	La formazione per il 2022 è stata programmata con le seguenti modalità operative: sono state organizzate n. 31 giornate di formazione che hanno riguardato materie quali: contabilità e bilancio, tributi, società partecipate, gestione del personale, edilizia, demografici, polizia locale, PNRR2, POLA, PIAO. N. 1 giornata in tema "La prevenzione della corruzione e il comportamento dei dipendenti pubblici negli enti locali" destinata ai dirigenti e ai dipendenti. N. giornate formative effettuate: 31 Personale formato su personale presente: oltre il 60%
Idoneità della misura	<input checked="" type="checkbox"/> Positiva <input type="checkbox"/> Migliorabile

Negativa

TRASPARENZA

Secondo l'art. 1 del decreto legislativo 33/2013, la "trasparenza" è intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, la trasparenza concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali d'uguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla Nazione. La trasparenza è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali. Integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino. La trasparenza dell'azione amministrativa è garantita attraverso la "pubblicazione" (art. 2 comma 2 D.lgs. 33/2013). Questa consiste nella pubblicazione nei siti istituzionali di documenti, informazioni, dati su organizzazione e attività delle P.A.

Alla pubblicazione corrisponde il diritto di chiunque di accedere alle informazioni direttamente e immediatamente, senza autenticazione e identificazione. La pubblicazione deve consentire la diffusione, l'indicizzazione, la rintracciabilità dei dati con motori di ricerca web e il loro riutilizzo (art. 4 comma 1 D.lgs. 33/2013). I dati, infatti, sono liberamente riutilizzabili.

Documenti e informazioni devono essere pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del CAD (D.lgs. 82/2005). Inoltre è necessario garantire la qualità delle informazioni, assicurandone: integrità, aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità e conformità ai documenti originali.

Il Comune è tenuto ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, un unico Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e, in cui sia chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza.

Anche nell'anno 2023, nell'esercizio delle sue funzioni il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza si avvarrà dell'ausilio dei Dirigenti cui è demandata, nello specifico e per competenza, la corretta pubblicazione sul sito dei dati, informazioni e documenti.

I Dirigenti in ragione della loro competenza istituzionale, desumibile dal regolamento degli uffici e dei servizi, provvedono, tramite i propri referenti, a pubblicare, aggiornare e trasmettere i dati, le informazioni ed i documenti così come indicato espressamente nel D.lgs. n. 33/2013 (come modificato dal D.lgs. n°97/2016).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza provvederà al monitoraggio del rispetto dell'adempimento degli obblighi di trasparenza da parte dei Dirigenti.

Dati e informazioni sono pubblicati per cinque anni computati dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui vige l'obbligo di pubblicazione. Se gli atti producono effetti per un periodo superiore a cinque anni, devono rimanere pubblicati sino a quando restano efficaci. Allo scadere del termine i dati sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni di archivio del sito.

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura e come meglio specificato nel seguente paragrafo "SEZIONE TRASPARENZA"
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	Segretario/RPCT per svolgimento attività di controllo e coordinamento Dirigenti e Personale incaricato per la corretta pubblicazione dei dati di competenza Nucleo di Valutazione, per l'annuale attestazione di conformità
Indicatori di monitoraggio	Grado di attestazione conformità obblighi di pubblicazione annuale NdV: positiva Monitoraggio richieste di accesso civico semplice e generalizzato
Monitoraggio di applicazione della misura	Nel 2022: sezione Amministrazione Trasparente costantemente aggiornata per quanto attiene i dati e documenti di pubblicazione obbligatoria, attestazione NdV pubblicazione al 30/05/2022: non sono stati riscontrati aspetti critici riscontrati nel corso della rilevazione. Attuazione della misura Accesso Civico nel 2022: rilevate n. 4 richieste di accesso civico generalizzato, tutte correttamente evase + n.0 richiesta di accesso

	civico semplice E' stata assicurata la pubblicazione in Amministrazione Trasparente del Registro degli accessi
Idoneità della misura	<input checked="" type="checkbox"/> Positiva <input type="checkbox"/> Migliorabile <input type="checkbox"/> Negativa

SVOLGIMENTO ATTIVITÀ SUCCESSIVA CESSAZIONE LAVORO

L'art. 1, co. 42, lett. l), della l. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli e i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire i compensi eventualmente percepiti.

Questa norma crea una limitazione alla libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del suo rapporto con la Pubblica Amministrazione per evitare che l'attività svolta come dipendente pubblico costituisca un'occasione per accordi fraudolenti con imprese o soggetti con cui entra in contatto (divieto del c.d. *pantouflage*).

Non tutti i dipendenti sono interessati da questa fattispecie, ma soltanto coloro che esercitano poteri autoritativi o negoziali e cioè che abbiano adottato provvedimenti amministrativi atti ad incidere unilateralmente, modificandole, sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari. Sono i soggetti che esercitano concretamente ed effettivamente, per conto della PA, i predetti poteri e, dunque, i soggetti che emanano provvedimenti amministrativi per conto dell'amministrazione e perfezionano negozi giuridici attraverso la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed

economica dell'ente. A titolo meramente esemplificativo, i dirigenti e coloro che svolgono incarichi dirigenziali, ad es. ai sensi dell'art. 19, co. 6, del d.lgs. n. 165/2001 o ai sensi dell'art. 110 del d.lgs. n. 267/2000, nonché coloro i quali esercitano funzioni apicali o ai quali sono stati conferite specifiche deleghe di rappresentanza all'esterno dell'ente, quali quelli di Segretario generale, capo Dipartimento, o posizioni assimilate e/o equivalenti.

Si ritiene, inoltre, che la ratio del pantouflage si configuri anche in capo al dipendente che ha comunque avuto il potere di incidere in maniera determinante sul contenuto della decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria, ad esempio, attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni) ai fini della decisione.

Il divieto fissato dal sopra citato articolo 53, comma 16-ter, del D. Lgs. 165/2001, non si applica ai professionisti con incarichi a tempo determinato per l'attuazione dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (ex art. 31, comma 1, del D.L. 152/2021, convertito in legge n. 233/2021, il quale ha inserito nell'articolo 1 del D.L. 80/2021, convertito in legge 113/2021, il comma 7-ter). (PNA 2022).

In conseguenza di tale divieto si stabilisce che:

- a. nei contratti di assunzione del personale è inserita clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro con il Comune di Iglesias, a favore dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- b. il dipendente nei mesi precedenti alla cessazione del servizio deve sottoscrivere una dichiarazione con la quale si impegna al rispetto del divieto di pantouflage;
- c. nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata o affidamento diretto, è inserita la condizione di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali (per conto delle pubbliche amministrazioni) nei loro confronti e per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- d. i soggetti privati che non hanno rispettato tali condizioni sono esclusi dagli affidamenti.

e. l'Amministrazione agisce in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53 comma 16 ter del d.lgs. n° 165/2001.

La norma sul divieto di *pantouflage* prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	Dirigenti/RUP Dirigenti e Personale incaricato per la corretta indicazione nei bandi di gara della clausola
Indicatori di monitoraggio	Capitolati speciali d'appalto o Disciplinari di gara manchevoli dell'apposita clausola: 0%
Monitoraggio di applicazione della misura	<u>Casi <i>pantouflage</i> evidenziatisi anno 2019: 0</u> <u>Casi <i>pantouflage</i> evidenziatisi anno 2020: 0</u> <u>Casi <i>pantouflage</i> evidenziatisi anno 2021:0</u> <u>Casi <i>pantouflage</i> evidenziatisi anno 2022:0</u> Capitolati speciali d'appalto o Disciplinari di gara, contratti di assunzione del personale manchevoli dell'apposita clausola: 0
Idoneità della misura	<input checked="" type="checkbox"/> Positiva <input type="checkbox"/> Migliorabile <input type="checkbox"/> Negativa

COMMISSIONI E CONFERIMENTO INCARICHI IN CASO DI CONDANNA

La misura mira ad evitare la presenza di soggetti nei cui confronti sia stata pronunciata sentenza, anche non definitiva, di condanna o sentenza di applicazione della pena su richiesta per i reati previsti nel capo I del titolo II del codice penale (delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione), all'interno di organi amministrativi cui sono affidati peculiari poteri decisionali.

Tali soggetti:

- non possono far parte, neppure con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- non possono far parte di commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

In relazione alla formazione delle commissioni e alla nomina dei segretari, la violazione delle disposizioni sopraindicate, si traduce nell'illegittimità dei provvedimenti conclusivi del relativo procedimento.

Nel caso in cui sia accertata la sussistenza delle cause ostative individuate dalla norma in commento l'Ente si astiene dal conferire l'incarico e, in caso di accertamento successivo, provvede alla rimozione dell'incaricato.

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	Segretario/RPCT per attivazione della misura
Indicatori di monitoraggio	Violazioni evidenziate
Monitoraggio di applicazione della misura	Violazioni evidenziate anno 2020: 0 Violazioni evidenziate anno 2021: 0 Violazioni evidenziate anno 2022: 0
Idoneità della misura	<input type="checkbox"/> Positiva <input checked="" type="checkbox"/> Migliorabile

	<input type="checkbox"/> Negativa
--	-----------------------------------

PATTI DI INTEGRITÀ

Patti d'integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo. Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

L'Ente attua l'art. 1, comma 17 della legge 06/11/2012, n. 190 prevedendo una specifica clausola da inserire nei bandi di gara e/o lettere d'invito. Nel caso in cui siano stati adottati protocolli di legalità e/o integrità si prevede che il loro mancato rispetto costituirà causa d'esclusione dal procedimento di affidamento del contratto.

L'ente ha adottato uno schema di patto di integrità ai sensi della legge 190/2012, GC n. 125 del 09/06/2017, prevedendo una specifica clausola da inserire nei bandi di gara e/o lettere d'invito. Nel caso in cui siano stati adottati protocolli di legalità e/o integrità si prevede che il loro mancato rispetto costituirà causa d'esclusione dal procedimento di affidamento del contratto.

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	Dirigenti per attivazione della misura
Indicatori di monitoraggio	Rispetto tempi realizzazione misura: 100% Bandi privi del Patto Integrità: 0%
Monitoraggio di applicazione della	Anno 2020 bandi privi del patto di integrità: 0

misura	Anno 2021 bandi privi del patto di integrità: 0 Anno 2022 bandi privi del patto di integrità: 0
Idoneità della misura	<input checked="" type="checkbox"/> Positiva <input type="checkbox"/> Migliorabile <input type="checkbox"/> Negativa

CONFLITTO DI INTERESSE

L'articolo 1, comma 9, lett. e), della legge n. 190/2012, prevede l'obbligo di monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e le PO e i dipendenti dell'Ente.

L'articolo 6-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, inserito dall'articolo 1, comma 41, della legge n. 190/2012, prevede che "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endo-procedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale."

Per conflitto di interessi, anche solo potenziale, deve intendersi la situazione di tensione tra l'interesse privato del pubblico dipendente e i doveri d'ufficio, nella quale il pubblico dipendente appare portatore di interessi afferenti alla sfera privata, che potrebbero indebitamente influenzare l'adempimento dei suoi doveri.

Il dipendente, oltre all'obbligo di astensione, la cui violazione può comportare l'illegittimità del provvedimento, ha il dovere di segnalare al dirigente l'esistenza di eventuali situazioni di conflitto, anche potenziale. Il dirigente valuta la situazione e decide se sussistano le condizioni per la partecipazione al procedimento da parte del dipendente. Nel caso in cui la situazione di conflitto sussista in capo al dirigente, la valutazione è demandata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi e regolamenti, si rammenta che il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per scritto il dirigente di riferimento di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando: se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione; se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

Con la delibera 63 del 08/02/2023 l'Autorità Nazionale Anticorruzione si è pronunciata sulla questione del conflitto di interessi per parentela nell'ambito degli appalti.

L'indicazione che emerge dalla suddetta delibera è che la parentela che rileva ai fini del conflitto di interessi nel codice dei contratti pubblici si estende fino al sesto grado

In sintesi, nel caso di assegnazione di appalti, non può esserci legame di parentela fra il RUP (Responsabile unico del procedimento) del Comune e l'operatore economico aggiudicatario del servizio fino al sesto grado, con obbligo dichiarativo nel caso i cui il legame sussista.

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	Dirigenti
Indicatori di monitoraggio	ATTESTAZIONI IN ATTI DELLA MANCATA PRESENZA DI CONFLITTO D'INTERESSI/ N.ATTI PRODOTTI: 100%
Monitoraggio di applicazione della misura	Anno 2020: Non pienamente realizzata Anno 2021: Realizzata pienamente Anno 2022: Realizzata pienamente Verifica presenza della attestazione su 820 atti

Idoneità della misura	<input checked="" type="checkbox"/> Positiva <input type="checkbox"/> Migliorabile <input type="checkbox"/> Negativa
-----------------------	--

LE ULTERIORI MISURE TRASVERSALI

A. L'informatizzazione e standardizzazione degli atti/procedimenti L'informatizzazione del procedimento di formazione delle decisioni che sfociano nei diversi provvedimenti amministrativi (deliberazioni degli organi collegiali, determinazioni dirigenziali, ordinanze, decreti, autorizzazioni, concessioni ...) costituisce un indubbio strumento di contrasto del fenomeno corruttivo. Esso, infatti, garantisce la tracciabilità completa delle operazioni e dei tempi contenendo al massimo il rischio di fenomeni corruttivi portati a compimento attraverso la manipolazione dei tempi e/o delle fasi procedurali.

Nel contempo, l'informatizzazione favorisce la standardizzazione dei processi assicurando uniformità e trasparenza all'azione amministrativa che, svolgendosi in un quadro normativo complesso e per certi versi farraginoso, è facilmente esposta a fenomeni devianti che possono sfociare in fatti corruttivi.

B. Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni comuni a tutti i servizi. Sono individuate le seguenti misure, comuni e obbligatorie per tutti i Servizi:

- nella trattazione e nell'istruttoria degli atti si prescrive di:
 1. rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza;
 2. predeterminare i criteri di assegnazione delle pratiche ai collaboratori;
 3. rispettare il divieto di aggravio del procedimento;

4. distinguere, laddove possibile, l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti l'istruttore proponente ed il dirigente;
- nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;
 - per consentire a tutti coloro che abbiano interesse di esercitare con pienezza il diritto di accesso e partecipazione, gli atti devono essere redatti attenendosi ai principi di semplicità, chiarezza e comprensibilità;
 - nei rapporti con i cittadini, assicurare la pubblicazione di moduli per la presentazione di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;
 - nel rispetto della normativa, comunicare il nominativo del responsabile del procedimento, precisando l'indirizzo di posta elettronica a cui rivolgersi, nonché del titolare del potere sostitutivo;
 - nella formazione dei regolamenti: applicare la verifica dell'impatto della regolamentazione;
 - negli atti di erogazione dei contributi, nell'ammissione ai servizi, nell'assegnazione degli alloggi predeterminare ed enunciare nell'atto i criteri di erogazione, ammissione o assegnazione;
 - nel conferimento degli incarichi di consulenza, studio e ricerca a soggetti esterni allegare la dichiarazione resa con la quale si attesta la carenza di professionalità interne;
 - far precedere le nomine presso enti aziende, società ed istituzioni dipendenti dal Comune da una procedura ad evidenza pubblica;
 - di premi ed incarichi al personale dipendente operare mediante l'utilizzo di procedure selettive e trasparenti;

- nell'individuazione dei componenti delle commissioni di concorso e di gara, acquisire, all'atto dell'insediamento la dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti alla gara od al concorso;
- nell'attuazione dei procedimenti amministrativi favorire il coinvolgimento dei cittadini che siano direttamente interessati all'emanazione del provvedimento, nel rispetto delle norme sulla partecipazione e l'accesso, assicurando, quando previsto, la preventiva acquisizione di pareri, osservazioni, ecc. e la pubblicazione delle informazioni sul sito istituzionale dell'ente.

Modalità della programmazione della misura

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misure
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	RPCT per Controlli Interni Dirigenti per tutte le altre misure
Indicatori di monitoraggio	Controlli interni: coefficiente di conformità degli atti > 100%
Monitoraggio di applicazione della misura	Controlli interni 2020: conformità degli atti > 95% Controlli interni 2021: conformità degli atti > 95% Controlli interni 2022: conformità degli atti > 97%

Idoneità della misura	<input checked="" type="checkbox"/> Positiva <input type="checkbox"/> Migliorabile <input type="checkbox"/> Negativa
-----------------------	--

Misure di prevenzione per i processi inerenti agli interventi finanziati con il PNRR

In questo Paragrafo si intende fornire un quadro d'insieme delle misure di prevenzione individuate nella presente Sottosezione per i processi inerenti agli interventi finanziati con il PNRR, tenuto conto della rilevanza della materia e considerato che esse comprendono sia misure introdotte *ex novo*, sia misure che integrano e/o specificano modalità operative di altre “misure di prevenzione generali.

Si evidenzia che l'amministrazione comunale ha ottenuto ingenti finanziamenti a seguito dell'accoglimento delle candidature di numerosi progetti ai fondi del PNRR, la cui realizzazione, da completarsi entro il 2026, impegnerà fortemente l'amministrazione quale Soggetto Attuatore.

La normativa comunitaria ha raccomandato agli Stati membri di adottare *"tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e per garantire che l'utilizzo dei fondi in relazione alle misure sostenute dal dispositivo sia conforme al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi"* (art. 22 Reg EU 241/2021); tali disposizioni sono state recepite dalla normativa nazionale (cfr. in particolare il D.L. n. 77/2021, conv. con L. 108/2021) e in una serie di circolari attuative del MEF e della Ragioneria Generale dello Stato. Sulla materia in questione è altresì intervenuto il PNA 2022, con un'intera parte speciale intitolata “Il PNRR e i contratti pubblici” (e una serie di allegati di riferimento che individuano ulteriori dettagli operativi).

Si rende pertanto necessario un rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione inerenti i processi di gestione dei fondi del PNRR.

Azioni intraprese:

Col presente piano è stato attuato un rafforzamento dell'analisi dei rischi inerenti i processi di gestione dei fondi PNRR, creando una specifica mappatura di cui alla lettera M “Procedimenti di attuazione Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)”, che integra il Piano dei Rischi 2023 allegato al presente atto.

Si indicano di seguito in sintesi le ulteriori linee di azione recepite nel presente piano, fatta salva l'adozione di ulteriori appositi provvedimenti organizzativi, tenuto conto della evoluzione delle direttive operative emanate in materia dalle Amministrazioni statali competenti ed in attuazione delle indicazioni contenute nel nuovo PNA.

PNRR-Trasparenza. Si fa innanzitutto rinvio alle direttive contenute nella Parte Speciale del PNA e nell'Allegato n. 9, inerente la revisione degli

obblighi di pubblicazione della pagina *“Bandi di gara e Contratti”*, con dettagliata indicazione degli atti e delle informazioni da pubblicarsi per ogni fase della procedura: programmazione, progettazione, affidamento e soprattutto esecuzione dei contratti di appalto fino al resoconto della gestione finanziaria, al fine di consentire un controllo diffuso sull'azione amministrativa, anche nella fase successiva all'aggiudicazione.

Vengono poi previsti specifici adempimenti per le procedure finanziate coi fondi del PNRR, fra cui quelli inerenti: l'avvio delle procedure negoziate (art. 63 e art.125) ove le Stazioni Appaltanti vi ricorrano quando, per ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, l'applicazione dei termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie può compromettere la realizzazione degli obiettivi o il rispetto dei tempi di attuazione di cui al PNRR; le pari opportunità e l'inclusione lavorativa nei contratti pubblici nel PNRR e nel PNC.

Inoltre, il nuovo PNA, per quanto attiene ai Soggetti Attuatori, ribadisce che si applicano le disposizioni del Decreto Trasparenza 33/2013, precisando però che *“in ogni caso, tali soggetti, qualora lo ritengano utile, possono, in piena autonomia, pubblicare dati ulteriori relativi alle misure del PNRR in una apposita sezione del sito istituzionale, secondo la modalità indicata dalla RGS per le Amministrazioni centrali titolari di interventi. Si raccomanda, in tale ipotesi, di organizzare le informazioni, i dati e documenti in modo chiaro e facilmente accessibile e fruibile al cittadino. Ciò nel rispetto dei principi comunitari volti a garantire un’adeguata visibilità alla comunità interessata dai progetti e dagli interventi in merito ai risultati degli investimenti e ai finanziamenti dell’Unione europea”*. Pertanto, anche ai fini di una conoscibilità maggiore da parte del cittadino degli interventi finanziati dal PNRR, si ritiene utile, oltre a garantire il costante aggiornamento della pagina *“Bandi di Gara contratti”*, strutturare una pagina dedicata a tali interventi.

Azioni intraprese:

- Inserimento in "Amministrazione Trasparente" di collegamento ipertestuale alla pagina tematica dell'Ente dedicata al PNRR, in cui sia presente e costantemente aggiornato l'elenco degli interventi finanziati dai fondi PNRR ed il loro stato di attuazione.

Nel corso dell'anno 2023 si dovrà continuare a implementare la suddetta sezione, con il coinvolgimento del settore tecnico, degli appalti e contratti e dei servizi informatici, al fine di garantire il rispetto delle norme sulla trasparenza.

PNRR-Prevenzione e gestione dei conflitti di interessi. La normativa europea emanata per l'attuazione del PNRR assegna un particolare valore alla

prevenzione dei conflitti di interessi. In proposito, l'art. 22, co. 1, del Regolamento UE 241/202177 prevede espressamente: "Nell'attuare il dispositivo gli Stati membri, in qualità di beneficiari o mutuatari di fondi a titolo dello stesso, adottano tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e per garantire che l'utilizzo dei fondi in relazione alle misure sostenute dal dispositivo sia conforme al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, in particolare per quanto riguarda *la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi*".

Il nuovo PNA 2022, nella Parte Speciale "Il PNRR e i contratti pubblici", dedica un ulteriore *focus* al tema del conflitto di interessi in materia di contratti pubblici.

Azioni da intraprendere:

- Verifica delle attestazioni di assenza di conflitto di interessi inserite negli atti.

PNRR-Controllo successivo di regolarità amministrativa.

Ai sensi dell'art. 9 c.3 del DL 77/2021, "Gli atti, i contratti ed i provvedimenti di spesa adottati dalle amministrazioni per l'attuazione degli interventi del PNRR sono sottoposti ai controlli ordinari di legalità e ai controlli amministrativo contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile.". Tale indirizzo è ribadito dal DM 11 ottobre 2021 all'art. 9 (rubricato "Controlli di regolarità amministrativo-contabile) che al comma 2 recita "Agli interventi realizzati nell'ambito dell'iniziativa Next Generation EU a titolarità o attuazione di altre amministrazioni dello Stato, organi di rilevanza costituzionale, regioni, Province autonome di Trento e Bolzano, comuni, province, città metropolitane o altri organismi pubblici si applicano i controlli amministrativo contabili previsti dai rispettivi ordinamenti."

Premesso quanto sopra, e fermi restando gli adempimenti di specifica competenza di Dirigenti e RUP dei Settori dell'ente che operano al livello realizzativo degli interventi finanziati con il PNRR, mediante l'utilizzo dell'applicativo ReGIS (per la programmazione, attuazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi PNRR) in attuazione delle varie Circolari del MEF (cfr. Circolare MEF n. 30 del dell'11/08/2022), si ritiene necessario attivare anche un focus su tali interventi mediante i controlli successivi di regolarità amministrativa degli atti ai sensi dell'art. 147-bis del TUEL e del Regolamento comunale sui controlli interni.

Azioni intraprese:

- effettuare i controlli successivi sugli atti inerenti alle procedure PNRR, da individuare nel sistema informatizzato di gestione delle determinazioni dirigenziali.

VIGILANZA SULL'ATTUAZIONE DELLE NORME IN TEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE – SOCIETA' PARTECIPATE – ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO.

La determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 dell'ANAC recante «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici» chiarisce che spetta in primo luogo alle pubbliche amministrazioni che detengono il controllo promuovere l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte di tali enti. Ciò in ragione dei poteri che le amministrazioni esercitano nei confronti degli stessi ovvero del legame organizzativo, funzionale o finanziario che li correla. Pertanto l'Ente, attraverso l'attività coordinata del Responsabile della prevenzione della corruzione, la struttura Anticorruzione ed il servizio Partecipate, vigilerà sugli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di questi enti.

SEZIONE TRASPARENZA

Il D.Lgs 33/2013 recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" prevede che "la trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche" (principio generale della trasparenza).

Questa sezione del PTPCT riguarda la programmazione degli obiettivi e dei flussi procedurali per garantire la trasparenza amministrativa. Essa costituisce presupposto per realizzare una buona amministrazione ma anche misura di prevenzione della corruzione, come la stessa Corte Costituzionale ha evidenziato nella sentenza n° 20/2019, laddove considera la legge 190/2012 "*principio-argine alla diffusione di fenomeni di*

corruzione". Il ruolo di primo piano che il legislatore ha attribuito alla trasparenza si arricchisce oggi, a seguito dell'introduzione del PIAO, con il riconoscimento del suo concorrere alla protezione e alla creazione di valore pubblico.

Al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare, i soggetti responsabili di ognuna delle attività (elaborazione, trasmissione, aggiornamento, pubblicazione dei dati e monitoraggio sull'attuazione degli obblighi) sono specificati nell'allegata Mappa della Trasparenza e coincidono con i Dirigenti dei Settori come individuati nello stesso allegato.

Nel corso del 2023 si intende rendere definitivi, certi e stabili i flussi di trasmissione e pubblicazione obbligatoria, individuando responsabilità specifiche per ogni struttura con obbligo di pubblicazione ed assicurando anche per tramite dei Servizi Informatici i necessari supporti tecnologici.

Oltre a garantire l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione direttamente da parte dei Dirigenti dei settori ci si propone di:

- completare l'attività di rilevazione, mappatura e pubblicazione dei processi;
- adempiere agli obblighi di pubblicazione attraverso la trasmissione dei dati sulle Banche datinazionali oltre che sul sito istituzionale;
- implementare gli adempimenti relativi all'inserimento degli incarichi di consulenza e collaborazione, di cui all'art. 15 D.Lgs 33/13, all'Anagrafe delle Prestazioni, al fine di superare le criticità già rilevate.

Di grande rilievo il tema della qualità dei dati: le informazioni devono essere complete, di facile consultazione, comprensibili e prodotte in un formato tale da poter essere riutilizzate. Sempre, in tema di miglioramento della qualità dei dati e di semplificazione degli obblighi di pubblicazione per evitare duplicazioni, semplificare l'attività delle pubbliche amministrazioni ed agevolare l'accesso del pubblico ai dati, è stato previsto che:

- la pubblicazione dei documenti nella sezione "Amministrazione Trasparente" possa essere sostituita da un collegamento ipertestuale alla sezione del sito in cui sono presenti i relativi dati, informazioni o documenti;
- non è più obbligatorio trasferire, una volta scaduto il termine di durata dell'obbligo di pubblicazione, i dati e i documenti all'interno della

sezione archivio del sito internet;

- le pubbliche amministrazioni titolari di banche dati assolvono gli obblighi di pubblicazione permettendo l'accesso ai documenti soggetti all'obbligo contenuti nelle banche dati stesse (art. 9-bis del D.lgs 33/2013).

Il Comune di Iglesias, al fine di garantire la trasparenza amministrativa, in linea, con quanto previsto dal legislatore e dalle circolari ANAC, ha inserito, nella homepage del sito istituzionale, la sezione "Amministrazione Trasparente", organizzata in sezioni di primo livello, ciascuna a sua volta suddivisa in ulteriori sottosezioni, che permette di consultare, ed eventualmente scaricare e riutilizzare, dati, documenti, informazioni (solo per citarne alcuni) inerenti l'organizzazione e l'attività dell'Ente, le procedure di gara, il bilancio comunale, i procedimenti amministrativi, etc.

L'allegata "Mappa degli obblighi di trasparenza" al presente PTPCT definisce gli obblighi di pubblicazione vigenti ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 come modificato al d.lgs. n. 97/2016, e ricalca il contenuto dell'allegato 1 delle deliberazioni ANAC n. 1310/2016 e n.1134/2017 come sostituito, per ciò che riguarda la sottosezione "Bandi di gare e contratti", dall'allegato n.9 del PNA 2022.

Inoltre, in osservanza degli "orientamenti" ANAC, sono state aggiunte ulteriori colonne al fine di poter fornire indicazioni relative a "Termini per la pubblicazione" e "Tempistica del Monitoraggio".

Organizzazione del Comune in materia di Trasparenza.

Nel comune di Iglesias è previsto in capo ad un unico soggetto il conferimento delle due distinte responsabilità in materia di anticorruzione e trasparenza. Il Segretario Generale ricopre, pertanto, il ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e si avvale della collaborazione dei Dirigenti responsabili dei Settori, che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare, nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge. Al fine di adempiere agli obblighi di pubblicazione disposti dal D. Lgs n. 33/2013, ogni Dirigente adotta appositi atti di organizzazione interna relativi al proprio Settore, necessari per la trasmissione e la pubblicazione dei documenti e dei dati. I Dirigenti individuano per ciascun settore di propria competenza dei referenti per la trasparenza, vigilano sul loro operato e sono direttamente responsabili dell'adempimento degli obblighi sulla trasparenza. La rete dei referenti, composta da un rappresentante di ciascun settore dell'ente, appositamente individuati dai rispettivi Dirigenti per lo svolgimento degli adempimenti previsti, per l'aggiornamento dei dati da pubblicare e per il relativo

monitoraggio, pur dipendendo funzionalmente e gerarchicamente dai rispettivi dirigenti dei settori di appartenenza, sono coordinati, per le attività in tema di trasparenza, dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza.

Ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs n. 33/2013, l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione ed è comunque valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale.

Con l'entrata in vigore del Regolamento Europeo (UE 2016/679) in materia di trattamento dei dati personali e la libera circolazione di tali dati e del D. Lgs n. 101/2018 che ha adeguato le disposizioni dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE 2016/679), le pubblicazioni, per finalità di trasparenza, previste da disposizioni normative, devono avvenire nel rispetto dei principi contenuti all'art. 5 del Regolamento UE ossia: liceità; correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza.

Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, d.lgs. 33/2013), occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

In particolare, come evidenziato anche dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 20/2019, occorre operare un bilanciamento tra il diritto alla riservatezza dei dati personali, inteso come diritto a controllare la circolazione delle informazioni riferite alla propria persona, e quello dei cittadini al libero accesso ai dati ed alle informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni.

Anche l'ANAC richiama l'attenzione delle pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, a verificare che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

In ottemperanza all'art. 37 del Regolamento Europeo (UE 2016/679), il Comune di Iglesias ha provveduto alla designazione del Responsabile della Protezione dei Dati, il **Data Protection Officer (DPO)**, che è incaricato a svolgere i seguenti compiti: informare e fornire consulenza in materia di

trattamento dei dati personali e sorvegliare sull'osservanza del Regolamento UE 2016/679. Con la Deliberazione della Giunta Comunale n. 220 del 27.09.2022, è stata individuata, inoltre, all'interno dell'Ente, secondo quanto stabilito dall'art. 17 del CAD, la figura del **Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD)**, che svolge la funzione di coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi e di telecomunicazione, al fine di assicurare la coerenza con gli standard tecnici e organizzativi comuni. Il RTD indirizza, pianifica, coordina e monitora la sicurezza informatica dei dati, compresi quelli presenti nel sito istituzionale.

Durata della pubblicazione

I dati, le informazioni e i documenti sono pubblicati, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs 33/2013, per un periodo di cinque anni, decorrenti dal primo gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione e comunque fino a quando gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto dagli articoli 14, comma 2, e 15, comma 4 del medesimo Decreto. Decorsi detti termini, i relativi dati e documenti sono accessibili ai sensi dell'art. 5 del Decreto Trasparenza, ossia l'istituto dell'Accesso Civico Generalizzato. Compete ai singoli Responsabili della Pubblicazione, per la parte di propria competenza, rimuovere, dalle diverse sezioni di Amministrazione Trasparente, gli atti, i documenti e le informazioni, secondo i termini sopra richiamati.

Caratteristiche dei dati

Al fine di salvaguardare e garantire l'usabilità e la comprensibilità dei dati pubblicati in amministrazione trasparente, i dirigenti e gli uffici responsabili delle attività specifiche sugli obblighi di pubblicazione devono curare la qualità della stessa affinché si possa accedere in modo agevole alle informazioni e se ne possa comprendere il contenuto.

In particolare, i dati e i documenti devono essere pubblicati in aderenza alle seguenti caratteristiche:

CARATTERISTICA DATI	NOTE ESPLICATIVE
Completi ed accurati	I dati devono corrispondere al fenomeno che si intende descrivere e, nel caso di dati trattati da documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni.

Comprensibili	<p>Il contenuto dei dati deve essere esplicitato in modo chiaro ed evidente.</p> <p>Pertanto occorre:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) evitare la frammentazione, cioè la pubblicazione di stesse tipologie di dati in punti diversi del sito, che impedisce e complica l'effettuazione di calcoli e comparazioni. b) selezionare e elaborare i dati di natura tecnica (ad es. dati finanziari e bilanci) in modo che il significato sia chiaro ed accessibile anche per chi è privo di conoscenze specialistiche
Aggiornati	Ogni dato deve essere aggiornato tempestivamente, ove ricorra l'ipotesi.
Tempestivi	La pubblicazione deve avvenire in tempi tali da garantire l'utile fruizione dall'utente.
In formato aperto	Le informazioni e i documenti devono essere pubblicati in formato aperto e raggiungibili direttamente dalla pagina dove le informazioni sono riportate.

Programmazione del monitoraggio

Nell'obiettivo di programmare ed integrare in modo più incisivo e sinergico la materia della trasparenza e dell'anticorruzione rientra, inoltre, la modifica apportata all'art. 1, co. 7, della legge 190/2012 dall'art. 41 co. 1 lett. f) del d.lgs. 97/2016 in cui è previsto che vi sia un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il RPTC svolge, come previsto dall'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio periodico, mediante riscontro tra quanto trasmesso e pubblicato e quanto previsto nel PTPCT.

Al fine di agevolare l'attività di controllo e monitoraggio del RPCT di norma, il Responsabile della pubblicazione, dopo effettuato l'inserimento dei dati, informa tempestivamente il RPCT della pubblicazione, rispettando le scadenze indicate nella colonna apposita della Mappa della Trasparenza.

L'accesso civico

Il D.lgs. 97/2016 ha modificato e integrato il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (cd. "Decreto trasparenza"), con particolare riferimento al diritto di accesso civico, formalizzando le diverse tipologie di accesso ad atti e documenti da parte dei cittadini:

Accesso "generalizzato" che determina il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione;

Accesso civico “semplice” correlato ai soli atti ed informazioni oggetto di obbligo di pubblicazione (art. 5 D.lgs. 33/2013); le modalità e i responsabili della procedura di accesso civico sono pubblicati sul sito istituzionale al link “Amministrazione Trasparente\Altri contenuti\Accesso Civico”;

Accesso documentale riservato ai soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà che l'ordinamento attribuisce loro, a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari (Artt. 22 e succ. L.241/90).

Le modalità di attivazione dell'accesso civico generalizzato, l'iter e le esclusioni e le limitazioni all'accesso, così come dettagliate nelle Determinazioni ANAC n. 1309 del 28/12/2016 “LINEE GUIDA RECANTI INDICAZIONI OPERATIVE AI FINI DELLA DEFINIZIONE DELLE ESCLUSIONI E DEI LIMITI ALL'ACCESSO CIVICO DI CUI ALL'ART. 5 comma 3 del D.lgs. 33/13” sono state recepite in toto dal Comune di IGLESIAS.

Il Registro degli accessi

Con la deliberazione della Giunta Comunale n. 140 del 29/06/2017 è stato istituito il Registro degli Accessi, comprensivo delle istanze di accesso civico semplice, accesso civico generalizzato e accesso documentale, con l'obiettivo di uniformare i comportamenti dei vari uffici comunali in sede di applicazione del diritto, favorire l'armonizzazione delle decisioni su richieste di accesso uguali e agevolare i cittadini nella consultazione delle richieste già presentate. Lo stesso, pubblicato semestralmente, nella sezione [Altri contenuti /Accesso civico](#) di Amministrazione Trasparente comprende le istanze di accesso civico semplice, accesso civico generalizzato e accesso documentale.

Obblighi di trasparenza dei contratti pubblici come previsto all'allegato n.9 del PNA 2022

La l. n. 190/2012 (art. 1, co. 32) dispone che le pubbliche amministrazioni assicurino livelli essenziali di trasparenza rispetto alla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice. Il Codice dei contratti pubblici reca la disciplina di carattere generale in materia di trasparenza all'art. 29, co. 1, disponendo, in senso molto ampio e generale, sulla pubblicazione di tutti gli atti delle procedure di gara.

Alla luce del complesso quadro normativo sinteticamente descritto, l'Autorità ha fornito una elencazione dei dati, atti e informazioni da pubblicare nell'Allegato 1) alla delibera 1310/2016 e nella delibera 1134/2017. Tuttavia, le modifiche nel frattempo intervenute alle disposizioni normative, nonché gli orientamenti espressi dalla giurisprudenza investita della risoluzione di questioni riguardanti l'accessibilità degli atti delle procedure di gara, rendono oggi necessaria una revisione dell'elenco anche per declinare gli atti della fase esecutiva inclusi ora in quelli da pubblicare.

L'Allegato n. 9 al PNA elenca, per ogni procedura contrattuale, dai primi atti all'esecuzione, gli obblighi di trasparenza in materia di contratti pubblici oggi vigenti cui le amministrazioni devono riferirsi per i dati, atti, informazioni da pubblicare nella sotto-sezioni di primo livello "Bandi di gara e contratti" della sezione "Amministrazione trasparente", curata dall'ufficio contratti.

A tal proposito nel presente Piano si recepisce l'allegato n.9 al PNA 2022.

Aggiornamento Amministrazione Trasparente nel corso del 2022

Il Quaderno ANAC n. 33/marzo 2022, intitolato Orientamenti ANAC per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022: novità, schemi e modulistica per gli enti locali, ha raccolto e ordinato le ultime disposizioni normative e disposizioni ANAC, proponendo di raggruppare, all'interno di specifiche sottosezioni di Amministrazione Trasparente, gli obblighi di pubblicazione già in vigore per altre parti del sito web.

Pertanto si è provveduto ad integrare la sezione Amministrazione Trasparente del sito secondo le indicazioni contenute nel documento suddetto.

In particolare:

1. si è implementata la sottosezione di livello 1 "Personale" creando nella sottosezione di livello 2 "Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti" un ulteriore raggruppamento denominato "Liquidazione incentivi tecnici" nel quale, come da indicazione contenuta nella deliberazione ANAC n.1047 del 25 novembre 2020, dovranno essere pubblicati i dati relativi alle liquidazioni in favore dei dipendenti dell'Amministrazione per gli incentivi tecnici ai sensi dell'art. 113 del D.lgs. n. 50/2016. Tali dati (riprodotti in una tabella contenente nominativo del beneficiario, Area di appartenenza, qualifica, incarico, importo erogato, Determina di liquidazione incentivo) dovranno essere implementati e mandati in pubblicazione tempestivamente a cura delle aree interessate;
2. si è implementata la sottosezione di livello 1 "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" creando nella sottosezione di livello 2 "Criteri e modalità" un ulteriore raggruppamento denominato "Criteri e modalità di assegnazione di un bene immobile del patrimonio disponibile dell'Ente" nel quale, come da indicazione contenuta nella deliberazione ANAC n. 468 del 16 giugno 2021, dovranno essere pubblicati i criteri di assegnazione dei beni immobili patrimonio dell'Ente;
3. si è implementata la sottosezione di livello 1 "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" creando nella sottosezione di livello 2 "Criteri e modalità" un ulteriore raggruppamento denominato "Criteri, modalità e procedure per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale

Pubblica” nel quale, come da indicazione contenuta nella deliberazione ANAC n. 468 del 16 giugno 2021, dovranno essere pubblicati i criteri di assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica;

4. si è implementata la sottosezione di livello 1 “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” creando nella sottosezione di livello 2 “Criteri e modalità” un ulteriore raggruppamento denominato “Criteri, modalità e procedure dei servizi educativi integrati (0-6 anni)” nel quale, come da indicazione contenuta nella deliberazione ANAC n. 468 del 16 giugno 2021, dovranno essere pubblicati i criteri, modalità e procedure dei servizi educativi integrati;

5. si è implementata la sottosezione di livello 1 “Servizi erogati” creando una sottosezione di livello 2 denominata “Gestione rifiuti urbani – Delibera ARERA n.158/2020” nel quale, come da indicazione contenuta nella deliberazione ANAC n. 803 del 7 ottobre 2020, è stato pubblicato il collegamento ipertestuale all’apposita sezione del sito istituzionale dedicata al servizio di gestione dei rifiuti;

6. si è implementata la sottosezione di livello 1 “Pagamenti dell’Amministrazione” aggiornando la sottosezione di livello 2 “IBAN e pagamenti informatici” con la pubblicazione di ulteriori dati sui pagamenti informatici, come da indicazione contenuta nella deliberazione ANAC n. 77 del 16 febbraio 2022;

7. si è implementata la sottosezione di livello 1 “Interventi straordinari e di emergenza” creando una sottosezione di livello 2 denominata “Erogazioni liberali a sostegno del contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19”, nella quale come indicato nel comunicato del Presidente dell’ANAC del 29/07/2020, integrato con col comunicato del 07/10/2020, dovrà essere pubblicato la rendicontazione delle erogazioni liberali ricevute a sostegno dell’emergenza epidemiologica;

8. si è implementata la sottosezione di livello 1 “Altri contenuti” creando nella sottosezione di livello 2 “Dati ulteriori” un ulteriore raggruppamento denominato “Proposte di project financing” nel quale, come da indicazione contenuta nella deliberazione ANAC n. 329 del 21/04/2021, dovranno essere pubblicati i provvedimenti amministrativi di conclusione del procedimento di valutazione di fattibilità delle proposte di project financing ad iniziativa privata presentate dagli operatori economici di cui all'art. 183, co. 15, d.lgs. 50/2016;

9. si è implementata la sottosezione di livello 1 “Altri contenuti” creando nella sottosezione di livello 2 “Dati ulteriori” un ulteriore raggruppamento denominato “Relazione rendicontazione proventi violazioni Codice della Strada” nel quale dovranno essere pubblicate le relazioni

in cui sono stati indicati, con riferimento all'anno precedente, l'ammontare complessivo dei proventi di propria spettanza di cui al comma 1 dell'art.208 e al comma 12-bis dell'art. 142 del D.Lgs. n.285/1992;

10. si è implementata la sottosezione di livello 1 “Altri contenuti” creando nella sottosezione di livello 2 “Dati ulteriori” un ulteriore raggruppamento denominato “Elenco delle autovetture di servizio” nel quale dovrà essere pubblicato l’elenco delle autovetture di servizio a qualunque titolo utilizzate, distinte tra quelle di proprietà e quelle oggetto di contratto di locazione o di noleggio, con l'indicazione della cilindrata e dell'anno di immatricolazione, ai sensi del DPCM 25/09/2014;

11. si è implementata la sottosezione di livello 1 “Interventi straordinari e di emergenza” creando una sottosezione di livello 2 denominata “Attuazione misure PNRR”, nella quale come indicato nella Circolare della Ragioneria dello Stato n.9 del 10 febbraio 2022, è stato pubblicato il collegamento ipertestuale all’apposita sezione del sito istituzionale dedicata al PNRR che dovrà essere implementata a cura dell’Ufficio di coordinamento PNRR;

12. si è implementata la sottosezione di livello 1 “Bandi di gara e contratti” creando nella sottosezione di livello 2 “Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura “ un ulteriore raggruppamento denominato “ Pari opportunità di genere e generazionali, inclusione lavorativa ” nel quale, ai sensi dell’art.47 comma 9 del DL n. 77/2016 convertito in legge n.108/2021, esclusivamente per gli appalti afferenti il PNRR e il PNC, andranno pubblicati i rapporti sulla situazione del personale, la relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile in ognuna delle professioni ed in relazione allo stato di assunzione, della formazione, della promozione professionale, dei livelli, dei passaggi di categoria o di qualifica, di altri fenomeni di mobilità, dell’intervento della Cassa integrazione guadagni, dei licenziamenti, dei prepensionamenti e pensionamenti della retribuzione effettivamente corrisposta e la certificazione e la relazione sull’attuazione delle norme in materia di lavoro dei disabili.

IGLESIAS, 15 marzo 2023

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza
Dott.ssa Lucia Tegas

Allegati:

- 1) Mappa della Trasparenza
- 2) Piano dei Rischi 2023